

PAOLO PARENZAN  
*Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari*

## CONTRIBUTI ALLA CONOSCENZA DELLA LEPIDOTTEROFAUNA DELL'ITALIA MERIDIONALE

### I. RHOPALOCERA DI PUGLIA E LUCANIA

Con questo lavoro inizia la pubblicazione dei risultati di una campagna di ricerche compiuta dal 1966 ad oggi in Puglia ed in Lucania, regioni scarsamente esplorate nel passato e che solo in tempi recenti sono state oggetto di ricerche sistematiche, da parte principalmente di ZANGHERI (Gargano, Puglia e Lucania), HARTIG (Vulture) ed ultimamente GALLO e DELLA BRUNA (Pollino).

Sporadiche notizie furono fornite nel passato da SIMES, COSTA e CAVANNA.

Ai pur notevoli risultati conseguiti nelle diverse campagne di ricerca precedenti manca tuttavia la continuità nel tempo, per cui si può considerare il Parco delle Pianelle, dopo le presenti ricerche, la prima località della Puglia esplorata completamente, per quanto concerne i Macrolepidotteri. Per la Lucania si prevedono conoscenze più ampie, poiché è in via di pubblicazione la lepidotterofauna del Vulture da parte di HARTIG, ed il Pollino offre già un quadro esauriente, anche se non ancora definitivo.

Complessivamente, dal 1966 ad oggi, ho effettuato 365 escursioni, di cui 324 in località pugliesi e 41 in Lucania.

Tale disparità numerica, dovuta esclusivamente a ragioni logistiche, è stata in gran parte compensata dal fatto che nelle escursioni lucane sono stato spesso affiancato dai validi collaboratori Sig. G. GAGLIARDI e Dr. A. MANSUETO.

Nella Tabella A sono riportate le escursioni effettuate, suddivise per località e per epoca.

Ringrazio sentitamente il Prof. S. ZANGHERI, dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Padova, ed il Prof. F. MACCHIA, dell'Istituto di Botanica dell'Università di Bari, per i preziosi suggerimenti e le utili indicazioni fornitemi, e mi sia concesso indirizzare un doveroso omaggio al Conte FEDERICO HARTIG, che mi ha guidato e consigliato con la Sua grande esperienza in tutti questi anni di ricerca, ed un vivo ringraziamento al mio Direttore, il Chiar.mo Prof. DOMENICO ROBERTI, che mi ha incoraggiato e guidato nella stesura del presente lavoro.

TAB. A - Escursioni effettuate complessivamente in Puglia ed in Lucania negli anni 1966-74.

Località di raccolta	M e s e								Totale escursioni
	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	
Pianelle	2	6	20	44	29	18	13	1	133
San Paolo	—	1	9	17	6	11	8	1	53
Case Arse	—	3	13	12	12	3	3	—	46
Castellaneta	1	7	16	9	1	1	—	—	35
Monte Camplo	—	6	8	8	1	1	4	2	30
Caperino	—	—	2	5	3	3	1	—	14
Pietrapertosa	—	—	—	2	5	5	—	—	12
Pollino	—	—	—	4	4	—	—	—	8
Sellata	—	—	—	—	2	—	—	—	2
Altre località	3	8	8	5	6	1	1	—	32
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>31</b>	<b>76</b>	<b>106</b>	<b>69</b>	<b>43</b>	<b>30</b>	<b>4</b>	<b>365</b>

GENERALITÀ SULLA PUGLIA  
E DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI LOCALITÀ VISITATE

La Puglia, se si escludono il piccolo tratto dell'Appennino Dauno ed il Gargano a settentrione, è priva di rilievi notevoli, poiché le Alte Murge toccano al massimo 600 m di quota.

Fin dai tempi della colonizzazione greca è stata oggetto di intensa opera di disboscamento, ed il promontorio garganico può essere considerato una eccezione, con la magnifica Foresta Umbra sopravvissuta fino ai nostri giorni.

Gli scarsi resti della copertura vegetale spontanea comprendono tuttavia non solo quegli elementi che differenziano la regione dal resto della Penisola italiana, richiamando il continente egeico meridionale del Miocene, di cui la Puglia era il lembo più estremo proteso verso il Mediterraneo occidentale (GRIDELLI, 1950), ma anche alcuni elementi, quali la *Periploca graeca* L., che fanno supporre la presenza di relitti di origine paleomediterranea (col termine « paleomediterraneo » si vogliono indicare tutti quegli elementi aventi una distribuzione vasta e discontinua, sino al Caucaso), facenti parte cioè di una vegetazione delle terre di antica emersione, quali il Salento e la Calabria, poste a sud del solco trans-egeico, rimaste isolate nell'Egeide meridionale fino al Pontico (MACCHIA, 1967).

Da una tabella risalente al 1915, riportata dalla FRANCINI (1971), si hanno i seguenti dati relativi alla situazione ecologica esistente a quei tempi in Italia ed in Puglia:

	<i>Italia</i>	<i>Puglia</i>
terreni sterili (strade, ecc.)	7,9%	3,7%
campi seminati	45,4%	52,8%
prati e pascoli	25,6%	19,3%
colture di alberi e viti	4,9%	20,6%
boschi e boschetti	16,2%	3,6%

Pertanto, già nel 1915 ben il 77,1% del territorio pugliese era stato completamente denaturato, il 19,3% parzialmente, ed appena il 3,6% poteva ritenersi risparmiato dall'azione dell'uomo.

Anche se oggi l'abbandono delle terre coltivate ed il rimboschimento hanno portato ad un leggero miglioramento della situazione, la Puglia e la Sicilia restano le due regioni italiane col minor indice di boscosità, che nel 1972 era per la Puglia pari al 5,1%, contro un coefficiente medio nazionale del 22,9%.

Fra i resti della copertura vegetale spontanea, particolarmente interessanti sono i boschi a Fragno (*Quercus trojana* Webb) e Roverella (*Quercus pubescens* W.), purtroppo in prevalenza degradati sia per l'utilizzazione del legname che per il pascolo. Nell'Alta Murgia è presente un particolare aspetto limite della vegetazione pugliese xerofila, dato da un tipo di gariga su un substrato di calcare cretacico compatto, anch'essa però alterata nella fisionomia per il pesante sfruttamento a pascolo, portante alla prevalenza dell'Asfodelo e delle Composite spinose.

Altro aspetto caratteristico delle Murge prospicienti il Golfo di Taranto sono le gravine, grandiosi burroni scavati nelle calcareniti e nei calcari compatti, che sono ricchissime di micro-ambienti lungo tutto il loro decorso.

Purtroppo anche nelle gravine si ha lo sfruttamento a pascolo e, come se ciò non bastasse, cosa ancor più grave e recente, vengono utilizzate come cave di calcare! Un esempio di tale scempio sono la parte bassa della gravina di Mottola ed il tratto all'ingresso della città di Laterza, della gravina omonima.

Altra piaga ricorrente sono gli incendi, che ogni anno arrecano danni irreparabili all'ecologia della Puglia e di tutta Italia. Nel solo periodo 1961-1971 è stata percorsa da incendio una superficie di circa 16.000 ha, pari ad un sesto della superficie forestale pugliese, costituita da solo 90.000 ha (LAMO-NARCA, 1973).

Considerando che una campagna di rimboschimento può sopperire solo in parte alla distruzione dell'ambiente naturale, è veramente stupefacente constatare come, malgrado le calamità naturali ed artificiali, nonostante l'eccessiva

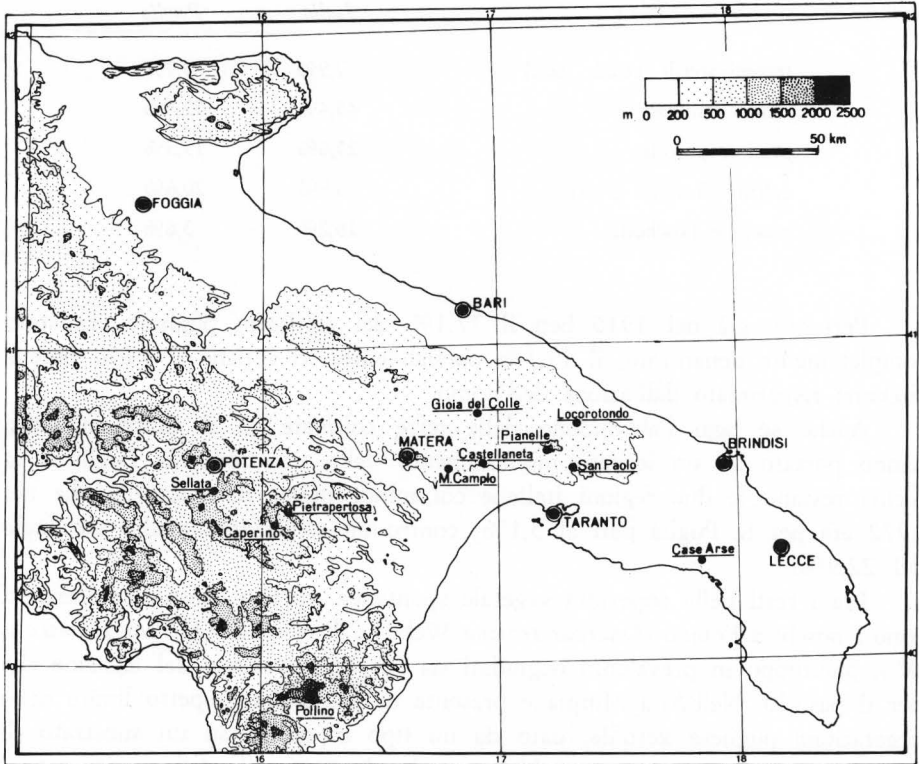


Fig. 1 - Ubicazione delle principali località esplorate.

antropizzazione che ha portato alla polverizzazione delle aree a vegetazione spontanea, nei pochi lembi residui sussiste una fauna lepidotterologica ragguardevole, ancora poco nota.

Nelle cinque province pugliesi le aree boschive sono distribuite in modo ineguale, e precisamente:

<i>Provincia</i>	<i>Indice di boscosità</i>
Foggia	7,4%
Bari	4,0%
Taranto	7,9%
Brindisi	0,8%
Lecce	1,1%



Pertanto la provincia di Taranto risulta essere la più risparmiata dall'azione dell'uomo; fra le aree boschive più estese vanno ricordate quelle esistenti nei comuni di Mottola, Martina Franca e Laterza, zone, queste ultime, in cui sono ubicate due delle principali località esplorate.

Ho limitato le ricerche ad alcune aree ristrette, per evitare la dispersione dei dati, pur avendo notato molte altre zone degne di una esplorazione particolareggiata.

Il Parco delle Pianelle è stato oggetto del maggior numero di ricognizioni, come risulta dalla tabella A, ma ho anche esplorato altri ambienti caratteristici, quali la gravina di Castellaneta, Monte Camplo, la zona di San Paolo-Orimini, e nel Leccese la Macchia di Case Arse. Raccolte sporadiche ho effettuato anche in altre località della Puglia, e precisamente: Statte, Faggiano, Buffoluto, Massafra, Mottola, Martina Franca, fiume Tara in provincia di Taranto; Gravina, Ruvo e Mercadante in provincia di Bari; laghi Alimini nel Leccese.

Alle predette località ho aggiunto altre due della provincia di Bari, Gioia del Colle e Locorotondo, che sono state oggetto di intense ricerche, negli ultimi anni, da parte di due appassionati entomologi, il Sig. GIUSEPPE GAGLIARDI di Gioia del Colle ed il Dr. ANTONIO MANSUETO di Locorotondo, che mi hanno gentilmente fornito tutti i dati in loro possesso ed ai quali vanno i miei più sentiti ringraziamenti.

### *Pianelle*

La località, situata fra i Comuni di Martina Franca e Massafra, consta di una vasta zona adibita a Parco Comunale, con un vallata incassata fra costoni di calcari compatti con intercalazioni di calcari dolomitici, addossata alle propaggini del sistema orografico che dal Monte S. Elia va verso Monte Trazzonara. Per l'omogeneità dell'ambiente l'area di ricerca comprende anche il circondario, fino ad includere le zone presso le installazioni dei Radar militari e dei ripetitori TV.

L'altezza media è compresa fra i 300 ed i 450-500 m sul livello del mare. Si tratta di un'ampia foresta rimasta quasi integra, a parte alcune aree coltivate a Grano o vigneto nelle prossimità del Parco, con alberi alti decine di metri ed un fitto sottobosco di tipica macchia. (fig. 2).

L'elemento fondamentale del complesso floristico sono secolari alberi di *Quercus ilex* L., *Quercus robur lanuginosa* Lamk., ed inoltre numerose piante illiriche, fra cui spicca il Fragno (*Quercus trojana* Webb), e vaste estensioni di *Salvia triloba* L., tipico rappresentante delle garighe della Palestina occidentale (FRANCINI, 1963).



Fig. 2 - Parco delle Pianelle. Un tratto della strada serpeggiante nel fondovalle. Ai margini cresce rigoglioso il *Rubus fruticosus*, sul quale sono presenti in gran numero: *Brentbis daphne*, *Strymon ilicis*, *Maniola jurtina*.

Il fitto sottobosco è composto da un intreccio di *Crataegus oxyacantha* L., *Arbutus unedo* L., *Prunus mahaleb* L., *Rosa sempervirens* L., *Rubus fruticosus* L., *Pistacia lentiscus* L., *Pistacia terebinthus* L., *Rhamnus alaternus* L., ecc.

Il suolo presenta, oltre a Graminacee ed Ombrellifere, una serie di piante minori, quali: *Verbascum* spp., *Cistus salviaefolius* L., *Cistus monspeliensis* L., *Convolvulus* sp., *Arum italicum* Mill., *Carlina corymbosa* L., *Mentha* sp., *Cichorium intybus* L., *Cyclamen neapolitanum* Ten., *Clematis cirrhosa* L., *Malva* sp., *Rumex* sp., ecc.

Circa due km oltre il limite settentrionale del Parco, lungo la strada che porta a Noci, in prossimità della Masseria Carrucola si apre una vallecchia esposta a mezzogiorno, compresa fra un boschetto di Querce e Lecci secolari, integro, ad occidente, ed un'area boschiva cedua ad oriente. L'intera superficie della valletta è ricoperta da *Anthyllis vulneraria* L., fra cui sono sparsi alcuni arbusti di Leccio e rari cespugli di Rovo.

Nei tratti più aridi vi sono zone ricoperte da pulvini di *Teucrium folium* L., ed all'imboccatura vi è un'area ricca di *Scabiosa* sp.

È incredibile come in questa vallecchia siano presenti colonie numero-

sissime di tutte le specie più rare ed interessanti. In particolare vi abbondano tutte le Hesperidi reperite nella Puglia, lo *Strymon acaciae* e, più rara, la *Brenthis hecate*.

Fra le località pugliesi esplorate il Parco delle Pianelle, anche perché oggetto di ricerche più minuziose, presenta il maggior numero di specie di Ropaloceri, ben 72, cioè tutte le specie note per la Puglia, ad eccezione delle specie di montagna note solo per il Gargano (ZANGHERI, 1956) e della *Thersamonia thersamon*, presente a Monte Camplo.

Di particolare interesse sono:

*Charaxes jasius meridionalis* Vrtv.

*Brenthis hecate florida* Vrtv.

*Brenthis daphne japygia* Sldr.

*Melanargia arge cocuzzana* Sldr.

*Melanargia russiae japygia* Cyr.

*Hyponephele lupinus lupinus* Costa

*Maniola jurtina hispulla* Esp.

*Plebicula thersites meridiana* Vrtv.

*Lysandra bellargus etrusca* Vrtv.

*Lysandra coridon* Poda

*Strymon acaciae italica* Vrtv.

*Strymon spini spini* Schiff.

*Pyrgus sidae occidua* Vrtv.

*Pyrgus armoricanus fulvoinspersa* Vrtv.

*Sloperia proto apula* Htg.

#### *San Paolo - Orimini*

Orimini è una località il cui centro è rappresentato dalla omonima Maseria, con colline che vanno dal Monte Trazzonara (426 m) al Parco della Vipera. Essa costituisce il rilievo orografico che per primo si presenta a chi percorre la strada che da Taranto porta a Martina Franca. L'altezza sul livello del mare è compresa fra i 350 ed i 400 m, e le rocce affioranti sono calcari bianchi compatti con intercalazioni di calcari dolomitici (fig. 3).

È caratterizzata da un vallone fiancheggiato da boschi folti ed intricati ad occidente e boschi radi e macchia ad oriente.

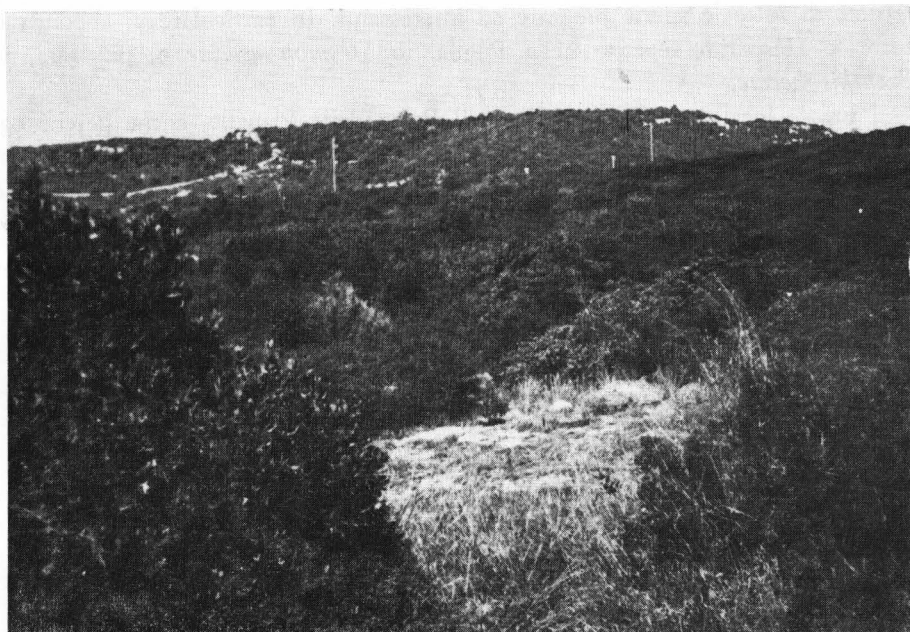


Fig. 3 - Orimini. Veduta generale della zona a macchia mediterranea, ambiente particolare in cui è diffuso il *Charaxes jasius*.

La foresta è praticamente simile a quella delle Pianelle e la macchia è la tipica mediterranea, con *Pistacia lentiscus* L., *Arbutus unedo* L. (dominante), *Crataegus oxyacantha* L., *Cistus salviaefolius* L., *C. monspeliensis* L., *C. incanus* L., *Calycotome spinosa* Lk., *Thymus capitatus* Hoff., *Rosmarinus officinalis* L., *Mentha* sp., *Senecio* sp., *Carlina corymbosa* L., *Cichorium intybus* L., *Myrtus communis* L., *Reseda alba* L., *Asparagus acutifolius* L., *Juniperus communis* L., *Delphinium alteratum* S. et S., ecc.

Alcuni chilometri verso Martina Franca è situata, alla destra della strada, la località San Paolo, che presenta le stesse caratteristiche floristiche, ma con una maggiore presenza di aree boschive con alberi secolari rispetto alla macchia, ed una maggiore antropizzazione, un tempo limitata a colture e pascoli, oggi dovuta invece ad una intensa ed inconsulta lottizzazione delle aree più verdi.

La lepidotterofauna è anch'essa simile a quella delle Pianelle, anche se si ha di notevole la presenza di una colonia numerosa di *Charaxes jasius* sugli Orimini. Le specie presenti si riducono a 57 e le più interessanti sono:

*Charaxes jasius septentrionalis* Vrty.

*Melanargia arge cocuzzana* Stdr.

*Melanargia russiae japygia* Cyr.

*Hyponephele lupinus lupinus* Costa

*Lysandra bellargus etrusca* Vrty.

*Lysandra coridon* Poda

*Sloperia proto apula* Htg.

### Monte Camplo

Dalla SS n. 7, al km 609 fra Castellaneta e Laterza, una carrareccia contraddistinta da un cartello indicante « Monte Camplo » conduce al punto più elevato della zona, il Monte S. Trinità (m 411).

La zona presa in considerazione è delimitata a sud dalla località Monte Camplo, ad oriente dalla gravina omonima, ed è situata a 1-2 km dalla SS. Geologicamente si ha la presenza di calcari granulosi a Rudiste con, verso il tetto, prevalenza di calcari dolomitici stratificati grigio-scuri. L'aspetto generale è collinoso, con lievi avvallamenti ed affioramenti rocciosi (fig. 4).



Fig. 4 - Monte Camplo. Piccola radura in un boschetto ceduo con affioramenti calcarei, luogo in cui è stata catturata la *Thersamonia thersamon*.

Sono presenti, intercalate ad aree coltivate, delle zone incolte, con radi alberi di Quercia e Leccio, e cespugli di *Pistacia lentiscus* L., *Rubus fruticosus* L., *Prunus spinosa* L., *Crataegus oxycantha* L. (fig. 5).

Lungo la carrareccia sono frequenti i Cardi (*Carlina corymbosa* L. e *Cynara cardunculus* L.). Non mancano zone più o meno ampie di boschetti cedui di Leccio, ove abbondano: *Cyclamen neapolitanum* Ten., *Lagurus ovatus* L., *Briza maxima* L., *Arum italicum* Mill., *Arisarum vulgare* Targ., *Muscari comosum* Mill., *Asparagus acutifolius* L., *Daphne gnidium* L., *Lonicera etrusca* Santi, *Silene gallica* L., *Reseda alba* L., *Hypericum perforatum* L., *Ruscus aculeatus* L., *Smilax aspera* L.

Nei tratti incolti abbondano le Ombrellifere e le Graminacee, ed inoltre: *Anemone hortensis* L., *Ranunculus bulbosus* L., *Sedum caespitosum* Dl., *Trifolium incarnatum* L., *Verbascum* sp., *Asphodelus* sp., *Ferula* sp.

È una delle località pugliesi più ricche di specie rare o localizzate, con 57 specie presenti, fra cui sono degne di nota:

*Brenthis hecate florida* Vrtv.  
*Melanargia arge cocuzzana* Stdr.  
*Melanargia russiae japygia* Cyr.  
*Hyponephele lupinus lupinus* Costa  
*Thersamonia thersamon infracana* Vrtv.  
*Prebicula thersites meridiana* Vrtv.  
*Lysandra bellargus etrusca* Vrtv.  
*Lysandra coridon* Poda  
*Strymon spini spini* Schiff.  
*Sloperia proto apula* Htg.

#### Castellaneta

La città di Castellaneta è limitata ad oriente dalla gravina omonima. Si tratta di un ampio solco, profondo anche un centinaio di metri, inciso dalle acque nelle calcareniti e nei conglomerati. Nella gravina si ha l'affioramento di calcari compatti e di conglomerati poligenici con intercalazioni sabbiose giallo-rossastre per alterazione.

La zona presa in considerazione è più a valle della città, a settentrione del ponte, dove la SS n. 7 fa una curva a gomito. Quivi la gravina è profonda una cinquantina di metri, larga un centinaio di metri, ed è fra i 90-150 metri sul livello del mare (figg. 6 e 7).

Ampi tratti del pendio occidentale sono stati rimboschiti con *Pinus hale-*





Fig. 5 - Monte Camplo. Area incolta con cespugli di *Rubus fruticosus*, *Pistacia lentiscus* e *Prunus spinosus*, ove sono presenti: *Brenthis hecate*, *Lysandra coridon*, *Sloperia proto*.

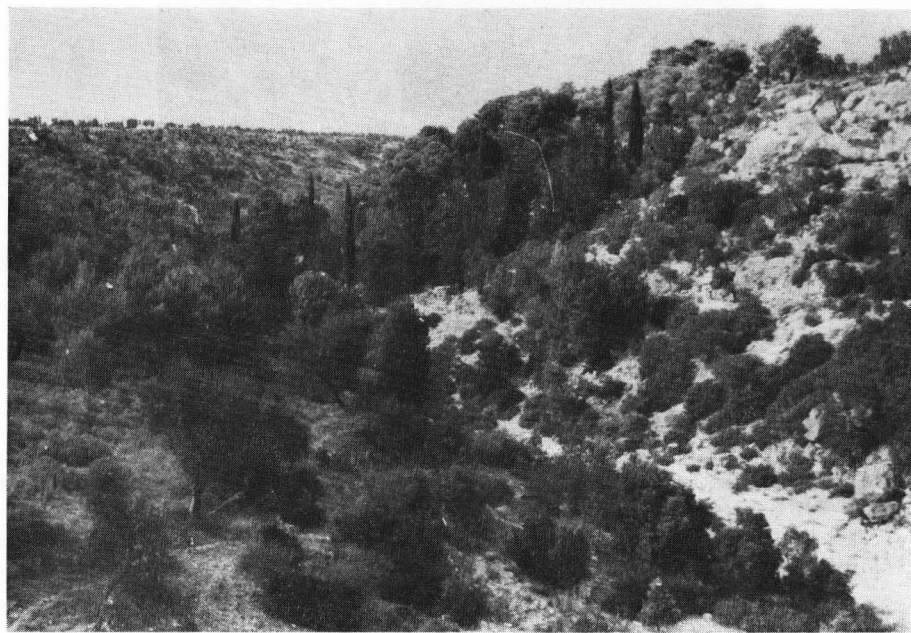


Fig. 6 - Castellaneta. Veduta generale del tratto della gravina esplorato; a sinistra è distinguibile il rimboschimento a *Pinus halepensis*.

*pensis* Mill.; nel fondovalle domina il *Quercus ilex* L. ed il lato orientale, più scosceso, presenta nei tratti meno ripidi alberi coltivati quali Olivo, Carubo, Fico, ecc. ed un gruppetto di Cipressi.

Vaste zone del pendio sono ricoperte da *Thymus capitatus* L., altre da *Calycotome spinosa* Lk., *Cistus* sp., *Pistacia lentiscus* L., frammisti a Graminacee ed Ombrellifere.



Fig. 7 - Castellaneta. Versante orientale della gravina con le pareti a strapiombo. Nei periodi di maggiore siccità permangono fosse colme di acqua, come quella che si vede in basso a destra.

Piccole aree sono ricche di *Asphodelus* sp.

Si hanno ancora zone caratterizzate da *Juniperus communis* L., *Ruta graveolens* L., ed abbondano *Smilax aspera* L., *Rubus fruticosus* L., *Verbascum* sp., *Hypericum perforatum* L., ecc.



Fra le 48 specie presenti, le più significative sono:

*Melanargia arge cocuzzana* Stdr.

*Melanargia russiae japygia* Cyr.

*Maniola jurtina jurtina* L.

*Plebicula thersites meridiana* Vrty.

*Lysandra bellargus etrusca* Vrty.

*Strymon spini spini* Schiff.

#### Case Arse

Lungo la strada che da Torre Lapillo porta a S. Pancrazio, a circa sette km da Porto Cesareo (Nardò), presso il villaggio Boncore, vi è un boschetto noto come « Macchia di Case Arse ». È come un'oasi di verde nella campagna piatta, arida, con affioramenti di calcare compatto, a 40-50 m sul livello del mare (fig. 8).



Fig. 8 - Case Arse. Veduta generale della macchia, con in primo piano la gariga a *Thymus capitatus*.

Il bosco è minuscolo, misurando circa 120 m in lunghezza ed una quarantina in larghezza, ed è composto di non più di un centinaio di Lecci, alcuni molto vecchi, alti al massimo una quindicina di metri.

Il fitto sottobosco è costituito in prevalenza da *Pistacia lentiscus* L., *Rubus fruticosus* L., *Smilax aspera* L. A poca distanza passa una strada campestre ai cui margini sono stati piantati dei Pini. Il boschetto è circondato da una fascia di una trentina di metri di tipica gariga, con grossi cuscini di *Thymus capitatus* Hoff. et Lk., frammisti a cespugli di *Pistacia lentiscus* L. e ad altre piante, fra cui *Reseda alba* L., *Cistus monspeliensis* L., *Cistus salviaefolius* L., *Hypericum perforatum* L., *Silene vulgaris* Garcke, *Nigella arvensis* L., *Convolvulus althaeoides* L., *Lagurus ovatus* L., *Verbascum* sp., *Carlina corymbosa* L., *Cynara cardunculus* L., *Cichorium intybus* L., *Brassica adpressa* Boiss., *Ruscus aculeatus* L., ecc.

Nella campagna circostante le terofite più frequenti sono date da numerose specie di Graminacee ed abbondano le Ombrellifere.

È una delle località con minor numero di specie reperite, solo 43, tuttavia è da segnalare la presenza di colonie numerose di:

*Melanargia arge cocuzzana* Stdr.  
*Melanargia russiae japygia* Cyr.  
*Hyponephele lupinus lupinus* Costa  
*Lysandra bellargus etrusca* Vrtv.

#### *Gioia del Colle*

La zona di raccolta è situata lungo la strada che da Gioia del Colle porta a Laterza, a circa 10 km da Gioia, nei pressi della casa cantoniera dell'Acquedotto pugliese in località Montursi, a circa 400 m sul livello del mare.

Si tratta di un'area piatta, assolata, erbosa, con radi cespugli di Rovo ed alberelli di Pero selvatico. Vi sono affioramenti calcarei e nei pressi vi è una piccola gravina.

Fra le 62 specie raccolte, quelle di maggiore interesse sono:

*Melanargia arge cocuzzana* Stdr.  
*Melanargia russiae japygia* Cyr.  
*Hyponephele lupinus lupinus* Costa  
*Plebicula thersites meridiana* Vrtv.  
*Lysandra bellargus etrusca* Vrtv.  
*Lysandra coridon* Poda  
*Strymon spini spini* Schiff.  
*Pyrgus sidae occidua* Vrtv.  
*Sloperia proto apula* Htg.

Tutti i dati relativi a questa località mi sono stati gentilmente forniti dal Sig. GIUSEPPE GAGLIARDI di Gioia del Colle.

### *Locorotondo*

La città di Locorotondo, a 400 m circa sul livello del mare, è circondata da vaste aree boschive di Querceto misto di Fragno (*Quercus trojana* Webb) e Roverella (*Quercus pubescens* W.), intercalate a vigneti ed a campi coltivati a Grano.

Le raccolte sono state effettuate generalmente ai margini dei boschi e nei tratti incolti. Fra le 51 specie reperite sono degne di nota:

*Hyponephele lupinus lupinus* Costa

*Plebicula thersites meridiana* Vrtý.

*Lysandra coridon* Poda

Tutti i dati relativi a questa località mi sono stati gentilmente forniti dal Dr. ANTONIO MANSUETO di Locorotondo.

### GENERALITÀ SULLA LUCANIA E DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI LOCALITÀ VISITATE

La Lucania, rispetto alla Puglia, si trova in una situazione nettamente migliore per quanto concerne il patrimonio boschivo. Fin dalla antichità sono famose le sue meravigliose foreste, tanto che il nome stesso deriva da « lucus », cioè bosco, foreste che hanno superato i secoli quasi indenni, grazie alla natura montagnosa della regione, che mal si prestava allo sfruttamento intensivo da parte dell'uomo.

Infatti, contrariamente alla Puglia, quasi priva di rilievi montuosi, ben sette decimi del territorio lucano sono di natura montana, due decimi collinari e solo un decimo di pianura.

Gli Appennini meridionali la percorrono per intero, con vette che superano i 2.000 m (Sirino e Pollino), e nella parte settentrionale fa spicco il massiccio vulcanico del Vulture, interamente ricoperto da una vegetazione rigogliosa, la cui lepidotterofauna è studiata da HARTIG.

L'Appennino lucano presenta caratteri alquanto omogenei, con ancora vaste estensioni di secolari foreste, particolarmente nel potentino, ove abbondano le aree pressoché indenni quali la Sellata, la Serra di Rifreddo, le dorsali di Pietrapertosa e Caperino.

Le vaste foreste, fra cui è notissima quella di Gallipoli-Cognato, presentano una vegetazione particolarmente ricca ed interessante, ed alla Cerreta dominante si affiancano Faggeti, Querceti, Castagneti, con la presenza di Roverella, Carpino, Tiglio, Orniello, Farnetto, Leccio, ecc., ed in particolare l'endemico Acero di Lobel (*Acer lobelii* Ten.) e l'Agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.).

La flora presenta numerose specie endemiche lucane, come *Onosma lucanum* Lac. e *Knautia lucana* Lac. et Szabò, ed una vasta gamma di specie endemiche del Meridione.

Al confine calabro si erge maestoso il Massiccio del Pollino, vero e proprio bastione naturale, con vette superanti i 2.000 m, ove si ha l'eccezionale persistenza di un vero e proprio piano alpino.

La Lucania orientale è caratterizzata dalle Murge del materano a settentrione e dalla vasta piana di Metaponto a sud.

Qui, fino al 1956, sorgeva il meraviglioso Bosco Pantano di Policoro, su di un'area di 1.500 ha, oggi quasi interamente distrutto per l'azione svolta dall'Ente di Riforma Fondiaria, bosco che fu oggetto di studi approfonditi da parte di ZANGHERI (1960).

Malgrado tali scempi, nel 1972 la Lucania presentava un indice di boscosità del 18,3%, nettamente superiore a quello della Puglia, ed avvicinandosi a quello medio nazionale (22,9%).

Inoltre è una delle regioni meno colpite da incendi, considerando che nel periodo 1964-1972 ne fu interessato il 3,2% della superficie boscata, contro il 5,6% in Italia (CHIEPPA, 1974).

Pertanto non desta meraviglia la presenza in Lucania di un gran numero di specie endemiche o relitte, sia floristiche che faunistiche, giustificanti ampiamente le numerose proposte di istituzione di Parchi e Riserve naturali.

Per ragioni logistiche le escursioni in Lucania sono state numericamente di gran lunga inferiori rispetto a quelle effettuate in Puglia, ed i risultati conseguiti, anche se notevolissimi, sono ben lontani dalla completezza.

Le località più esplorate sono le dorsali di Pietrapertosa e di Caperino, il Pollino e la Sellata, ma non sono mancate raccolte sporadiche in altre località e precisamente: Grassano e Miglionico in provincia di Matera e Cancellara, f. Basento, Moliterno, M. Sirino, Vaglio di Basilicata, e Venosa in provincia di Potenza.

### *Pietrapertosa*

Pietrapertosa è un paese arroccato a 1.050 m circa sul livello del mare, nel tratto più settentrionale della dorsale omonima, dove l'erosione eolica

e meteorica ha determinato, col passare dei millenni, uno degli aspetti più aspri e tormentati riscontrabili in Lucania, tanto che il luogo è noto anche come « le piccole Dolomiti lucane ».

La dorsale, culminante nel Monte dell'Impiso (1.319 m), ha decorrenza N-S, ed è costituita da affioramenti di arenarie quarzoso-feldspatiche ben cementate, mioceniche, con lenti di conglomerati poligenici ad elementi di rocce cristalline, o da argilloscisti ed arenarie finemente stratificati (figg. 9 e 10).

È stato esplorato un tratto di circa 5 km lungo la strada che partendo da Pietrapertosa percorre tutta la dorsale serpeggiando a metà costa. L'aspetto generale è molto vario, ed a tratti rocciosi ed aridi, preponderanti all'inizio, si alternano piccole aree boschive che diventano sempre più estese e lussureggianti procedendo verso Sud.

La flora della località ricalca in generale la sostanziale ricchezza della flora lucana, ed è caratterizzata da *Onosma lucanum* Lac. e da *Knautia lucana* Lac. et Szabò, specie endemiche esclusive della Lucania, e da *Dianthus vulturius* Guss. et Ten., *Heptaptera angustifolia* Nym. e *Centaurea centauroides* L. endemiche meridionali.

Fra le specie non endemiche, ma comunque notevoli, primeggiano *Cardopatum corymbosum* Pers., *Scabiosa crenata* Cyr. e *Linaria dalmatica* Mill. La vegetazione comprende l'*Acer lobelii* Ten., endemico meridionale, e presenta quale formazione fondamentale la Cerreta, dove al Cerro (*Quercus cerris* L.), dominante, sono frammisti il Carpino bianco (*Carpinus betulus* L.), il Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), l'*Acer obtusatum* W. et K., nonché il Nocciolo (*Corylis avellana* L.), il Leccio (*Quercus ilex* L.) ed il Melo selvatico (*Pirus malus silvestris* L.). Il ricco sottobosco presenta numerosi elementi termofili, quali *Phillyrea latifolia* L., *Osyris alba* L., *Rubia peregrina* L., *Dorycnium pentaphyllum* Scop., *Ruscus aculeatus* L., ecc. e specie mesofile quali: *Allium pendulinum* Ten., *Anemone apennina* L., *Vinca major* L., ecc., mentre lo strato arbustivo è dominato da *Cytisus villosus* Pourr.

Nelle zone più degradate e nei calanchi si ha la dominanza di *Scabiosa crenata* Cyr., *Spartium junceum* L., e la presenza di *Crataegus oxyacantha* L. e *Prunus spinosa* L., nonché *Putoria calabrica* DC.

Anche se le ricerche in questa località sono ben lungi dalla completezza, la grande varietà di ambienti e la presenza di una vegetazione così complessa ed interessante trovano riscontro nel gran numero di specie reperite fin'ora, ben 75, fra cui spiccano:

*Clossiana euphrosyne apennina* Stdgr.

*Brenthis daphne japygia* Stdr.

*Pandoriana maja maja* Cr.

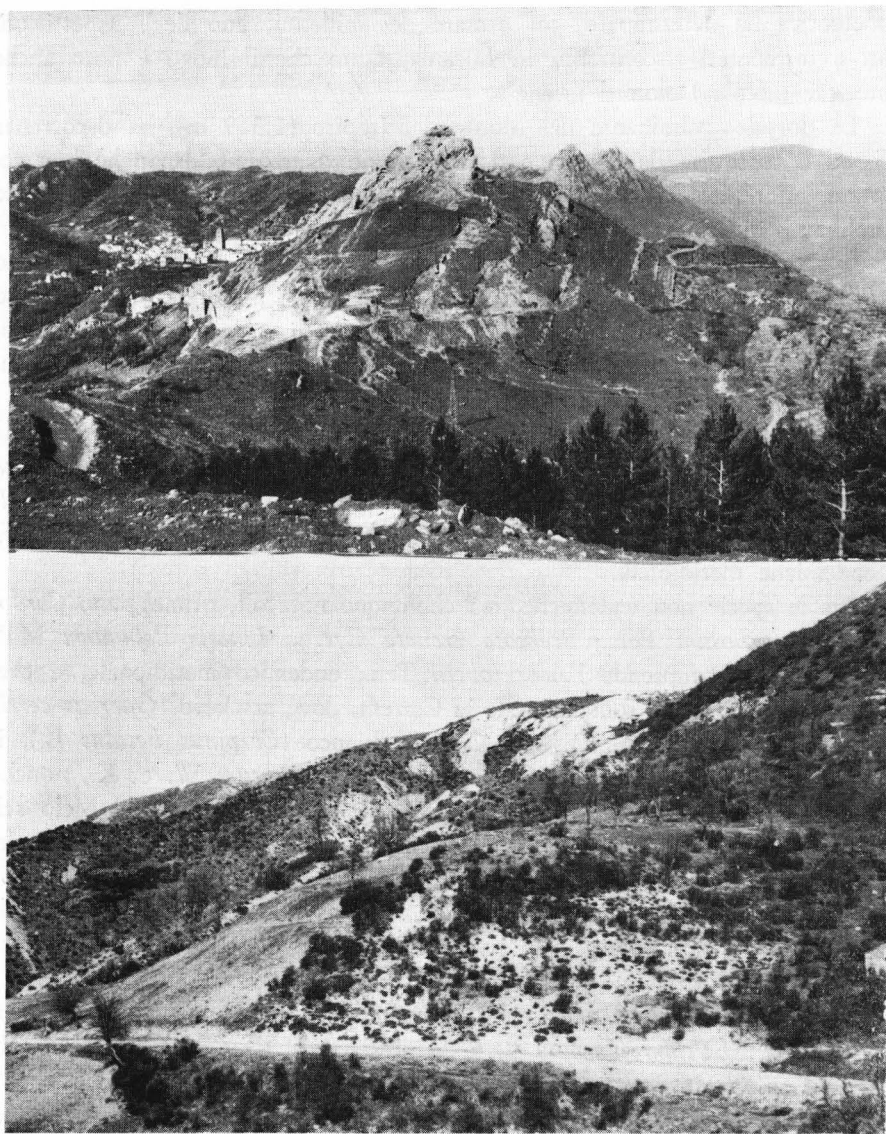


Fig. 9 - Pietrapertosa. *In alto*: il paese (a sinistra verso l'alto) arroccato ai piedi degli affioramenti rocciosi che caratterizzano la dorsale. In primo piano un'area di rimboscimento a *Pinus* sp. *In basso*: un tratto dell'area visitata con cespugli di *Spartium junceum* ed i caratteristici pulvini di *Scabiosa crenata*, popolati da *Agrodiaetus dolus* e *Lysandra coridon*.



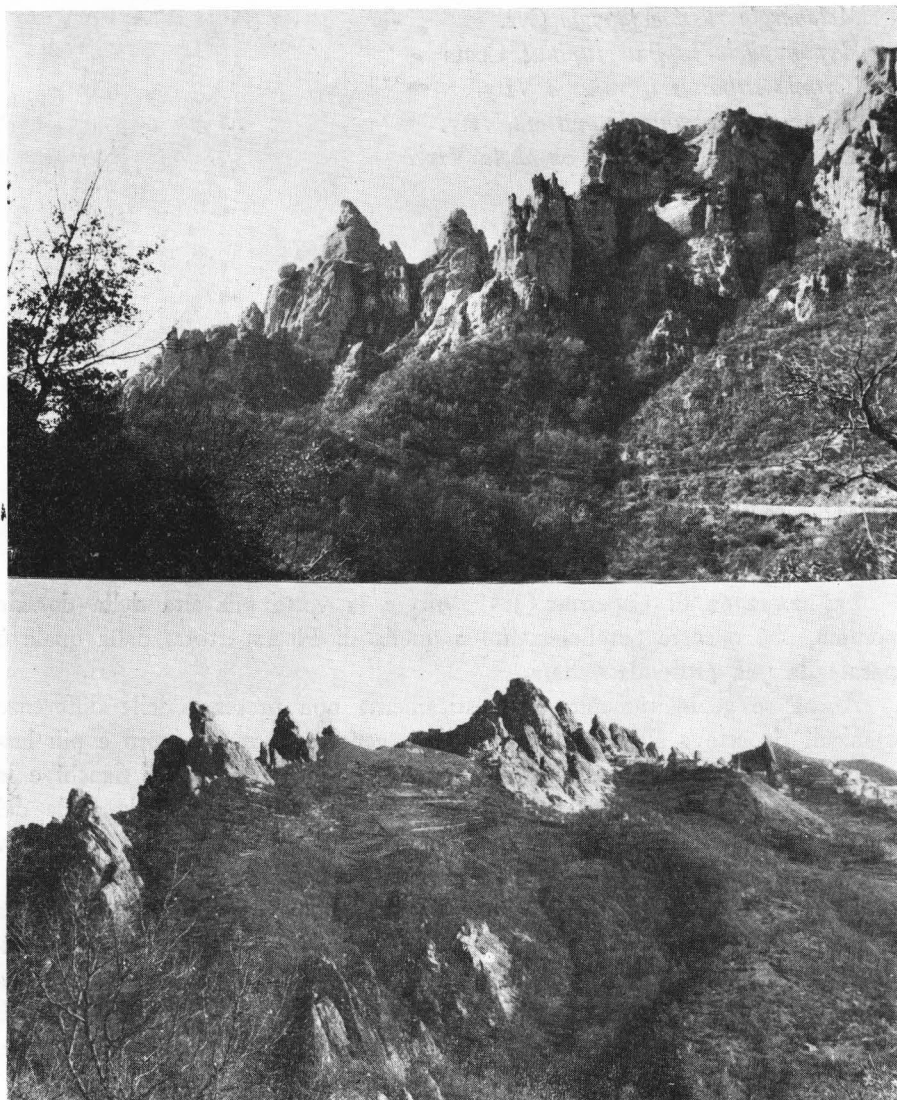


Fig. 10 - Pietrapertosa. Due aspetti delle « piccole Dolomiti lucane ». *In alto*: i poderosi bastioni nei pressi di Castelmezzano, con alla base la Cerreta. *In basso*: affioramenti di arenarie, con le caratteristiche guglie contornate da pendii erbosi. È visibile (in alto a destra) il paese di Pietrapertosa ed in basso il fitto bosco di Castagno e Cerro.

*Melanargia russiae japygia* Cyr.  
*Hyponephele lupinus lupinus* Costa  
*Pyronia tithonus infrafusca* Vrtv.  
*Hipparchia alcyone latevittata* Vrtv.  
*Thersamonia thersamon omphale* Vrtv.  
*Eumedonia chiron* Rott.  
*Plebicula thersites meridiana* Vrtv.  
*Plebicula escheri splendens* Stef.  
*Lysandra coridon* Poda  
*Agrodiaetus dolus virgilia* Obth.  
*Meleageria daphnis macra* Vrtv.  
*Strymon acaciae italica* Vrtv.  
*Sloperia proto apula* Htg.  
*Hesperia comma apennina* Rost.

#### Caperino

La montagna di Caperino (1.455 m) è la vetta più alta della dorsale omonima, che decorre parallelamente a quella di Pietrapertosa, dalla quale è separata da una profonda vallata.

Anche se geologicamente e floristicamente non presenta delle differenze sostanziali rispetto a Pietrapertosa, l'aspetto generale è meno aspro e più lussureggiante. La sommità della dorsale è ricoperta da pascoli ed i fianchi e la base da boschi più estesi ed integri rispetto alla precedente. Alle falde del Caperino la Cerreta è arricchita dalla presenza dell'Agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.) che in molti tratti è l'elemento dominante nel sottobosco (fig. 11).

Le vaste formazioni prative che ricoprono per larghe estensioni la vetta del M. Caperino sarebbero praterie « secondarie », poiché « ... quando a primavera le fioriture, soprattutto di *Orchis sambucina*, si stendono a perdita d'occhio, nei pochi palmi al piede dei contorti cespugli di Biancospino e di Prugnolo persiste tutta una florula spiccatamente nemorale del tutto affine, se non identica, a quella propria dei boschi » (CORBETTA, 1974).

Proprio su tali praterie si ha la presenza di colonie abbondantissime di *Chazara briseis*, *Clossiana euphrosyne* e *Euphydryas aurinia*, e, più rara, la *Melitaea trivia*.

Anche per il Caperino l'esplorazione è appena agli inizi, eppure fin'ora ho già raccolto 80 specie, fra cui sono da segnalare:

*Euphydryas aurinia lucana* Htg.  
*Melitaea trivia catapelioides* Sldr.



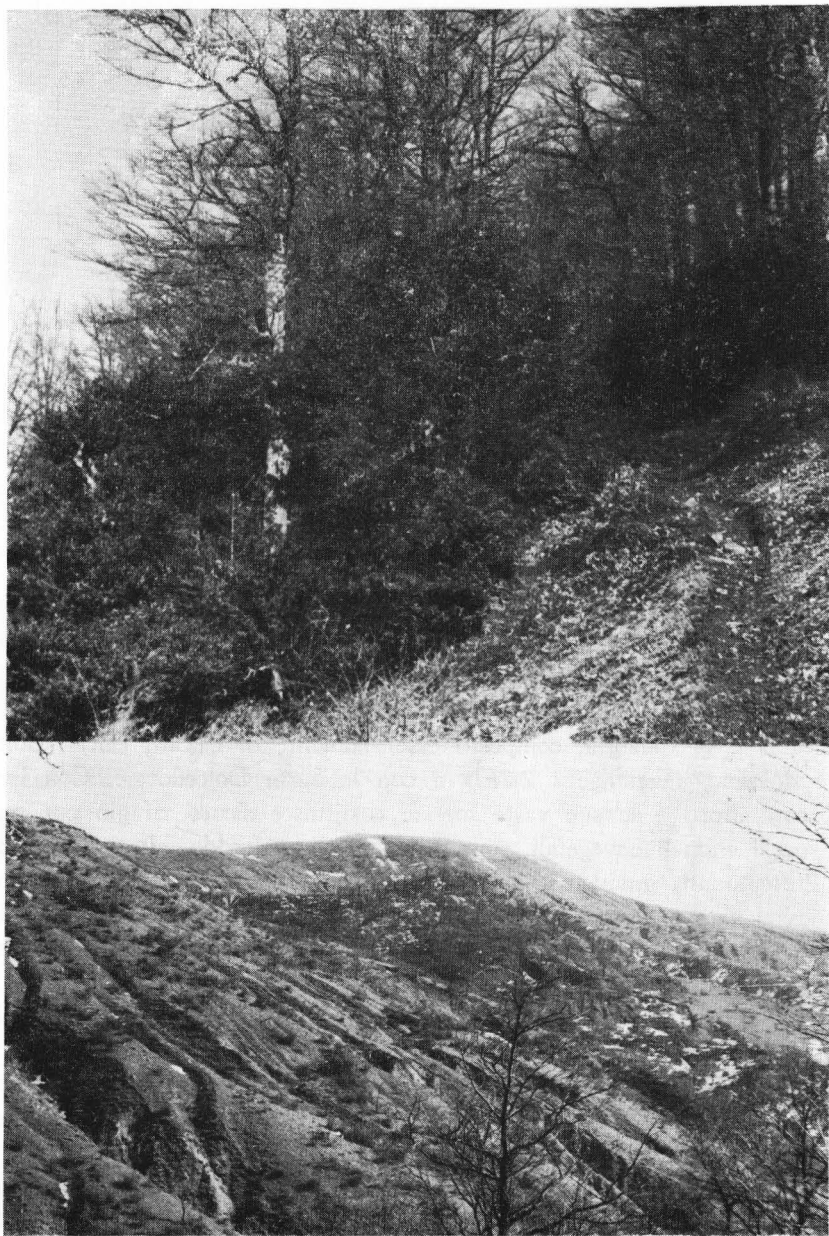


Fig. 11 - Caperino. *In alto*: aspetto invernale della foresta, con il verdeggianti *Ilex aquifolium* che caratterizza il sottobosco. *In basso*: panorama invernale del tratto della dorsale visitato, con i dolci pendii ricoperti da estese praterie e la vetta del M. Caperino (1.455 m) dove domina a fine luglio-prima metà di agosto la *Chazara briseis*.

*Clossiana euphrosyne apennina* Stdgr.  
*Brenthis daphne japygia* Stdr.  
*Hyponephele lycaon analampra* Trti.  
*Hyponephele lupinus lupinus* Costa  
*Pyronia tithonus infrafusca* Vrty.  
*Chazara briseis micromeridionalis* Vrty.  
*Cupido osiris osiris* Meig.-Vrty.  
*Lycaeides idas australissima* Vrty.  
*Eumedonia chiron* Rott.  
*Plebicula thersites meridiana* Vrty.  
*Plebicula escheri splendens* Stef.  
*Lysandra bellargus etrusca* Vrty.  
*Hamearis lucina lucina* L.  
*Pyrgus sidae occidua* Vrty.  
*Sloperia proto apula* Htg.  
*Hesperia comma apennina* Rost.

### Pollino

Il Massiccio del Pollino, vero e proprio bastione naturale al confine fra la Lucania e la Calabria, composto essenzialmente di calcari, calcari dolomitici e dolomie, raggiunge i 2.267 m con la Serra Dolcedorme. Con i suoi aspri contrafforti e le sue vaste foreste costituisce sicuro rifugio per numerose specie animali e vegetali, soprattutto di clima freddo, altrove scomparse.

Presenta una grande variabilità di ambienti, dalla macchia xerofila mediterranea al vero e proprio piano alpino, con le uniche stazioni italiane di Pino loricato (*Pinus leucodermis* Ant.), specie a distribuzione soprattutto balcanica, nonché l'Abete appenninico (*Abies alba* Mill.), il Tasso (*Taxus baccata* L.), l'Ontano napoletano (*Alnus cordata* Desf.), l'Acer di Lobel (*Acer lobelii* Ten.) e vaste estensioni di secolari Faggete, Castagneti, Querceti, ecc. Le stazioni di raccolta sono situate sul versante calabro, ed in linea di massima sono le stesse ove GALLO e DELLA BRUNA hanno effettuato le loro ricerche (1974), ad eccezione di quella sopra l'abitato di Civita.

Le caratteristiche floristiche delle principali località di raccolta sono alquanto diverse, andando dalla vegetazione xerofila di Campo Tenese (1.000-1.200 m), alle aree boschive fiancheggianti la strada che sale a Piano Ruggio, quali quelle presso la sorgente di Cozzo Vardo (1.400 m), alla prateria di Piano Ruggio (1.600 m), per giungere alle aride pietraie del Timpone della Capanna (1.700-2.000 m).

Oltre questa parte del Massiccio, che è la più centrale e la più alta, ed attrae maggiormente per gli aspetti paesaggistici e floristici, ho rivolto l'attenzione anche al versante di sud-est, che è quello più squallido e desolato, di tipo carsico, e precisamente al tratto sovrastante l'abitato di Civita, fra i 600 ed i 900 m di quota.

Una strada di recente costruzione e non ancora ultimata, con l'enorme quantità di materiale di sbancamento riversata verso il fondovalle, contribuisce notevolmente alla deturpazione ed alla alterazione dell'ambiente, e ne favorisce lo sfruttamento a pascolo o con colture varie.

Percorrendo tale strada, in una piccola radura situata in una delle zone più aride e desolate, ho avuto la sorpresa di rinvenire nella macchia xerofila un gran numero di specie eccezionali, e precisamente: *P. ergane*, *C. dorus*, *L. coridon*, *A. dolus*, *R. marrubii*, *S. proto*, *H. comma*, *G. pumilio*, anche in numero piuttosto considerevole.

Complessivamente il Pollino, allo stato attuale delle conoscenze, con 104 specie, di cui 84 già segnalate da GALLO e DELLA BRUNA (1974), è di gran lunga la località più importante, per la lepidottero fauna, del Meridione, ed ancora in gran parte da esplorare!

Le specie più notevoli sono:

- Pieris ergane ergane* G.-H.  
(*Libythea celtis* Laicharting)
- Melanargia arge cocuzzana* Stdr.  
(*Chazara briseis* L.)
- Heodes tityrus italarum* Vrtv.  
(*Cupido osiris* Meig.-Vrtv.)  
(*Maculinea arion* L.)
- Lycaeides argyrognomon calabricola* Vrtv.  
(*Eumedonia chiron* Rott.)
- Plebicula thersites meridiana* Vrtv.
- Plebicula dorylas correpta* Vrtv.
- Lysandra bellargus etrusca* Vrtv.
- Lysandra coridon* Poda
- Agrodiaetus dolus virgilia* Obth.
- Meleageria daphnis macra* Vrtv.
- Strymon acaciae italica* Vrtv.
- Strymon spini spini* Schiff.
- Sloperia proto apula* Htg.
- Hesperia comma apennina* Rost.
- Gegenes pumilio* Hoffm.

presenti anche in altre località di Puglia o Lucania,

*Erebia cassioides* Rein. et Hohen.

*Heodes virgaureae* L.

*Palaeochrysophanus hippothoe italica* Calb.

(*Aricia allous* G.-H.)

*Agrodiaetus ripartii exuberans* Vrtv.

presenti solo sul Pollino, ed inoltre

*Coenonympha dorus dorus* Esp.

*Reverdinus marrubii rostagnoi* Vrtv.

che vengono segnalati per la prima volta nell'Italia meridionale.

Ho ritenuto opportuno riportare, fra parentesi, anche le specie segnalate da altri AA., e da me non raccolte, per dare un quadro più esauriente.

### *Sellata*

Circa 15 km a sud di Potenza l'Appennino lucano raggiunge i 1.744 m col M. Pierfaone, sulla cui vetta è installato un ripetitore TV. Il complesso montano è ricoperto da foreste lussureggianti ed attualmente è in fase di valorizzazione turistica.

Solo alla fine di luglio del 1974 mi sono recato a fare due ricognizioni in quell'area, soffermandomi particolarmente alla Sellata (1.225 m) ed alla Macchia dei Monaci (1.346 m) ed i risultati conseguiti giustificano l'inserimento di questa località fra quelle più note.

Ben 64 specie sono state raccolte in queste due sole escursioni, fra cui sono degne di nota:

*Pieris ergane ergane* G.-H.

*Melanargia russiae japygia* Cyr.

*Hyponephele lycaon analampra* Trti.

*Pyronia tithonus infrafusca* Vrtv.

*Chazara briseis micromeridionalis* Vrtv.

*Heodes tityrus italorum* Vrtv.

*Lycaeides idas australissima* Vrtv.

*Eumedonia chiron* Rott.

*Plebicula thersites meridiana* Vrtv.

*Plebicula escheri splendens* Stef.

*Strymon acaciae italica* Vrtv.

DATI SULLA LEPIDOTTEROFAUNA

Con questo lavoro vengono notevolmente ampliate le conoscenze sulla lepidotterofauna dell'Italia meridionale, che con le 118 specie di Ropaloceri elencate nel presente lavoro vede portato a 127 il numero di quelle presenti nelle due regioni considerate, cioè quasi il 55% delle specie note per l'Italia continentale. Le specie presenti in Puglia sono 85 e 124 in Lucania.

TAB. B - Specie presenti nelle principali località visitate, suddivise per famiglie.

Località di raccolta	Pianelle	San Paolo	Monte Camplo	Castellaneta	Case Arse	Gioia del Colle	Locorotondo	Pietrapertosa	Caperino	Pollino	Sellata
PAPILIONIDAE	3	3	2	2	2	3	3	2	2	3	1
PIERIDAE	12	10	12	12	8	11	10	8	10	11	10
LIBYTHEIDAE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
APATURIDAE	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NYMPHALIDAE	13	12	9	8	9	10	10	19	19	17	13
SATYRIDAE	13	12	11	9	10	13	10	16	16	18	17
LYCAENIDAE	18	12	15	11	9	15	11	20	20	19	17
RIODINIDAE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
HESPERIDAE	12	7	8	6	5	10	7	10	12	12	6
Totale specie raccolte	72	57	57	48	43	62	51	75	80	80	64

Il Parco delle Pianelle, con 72 presenze, può essere considerato il tipico esempio della lepidotterofauna di tutta la Puglia murgiana e pre-murgiana, con l'esclusione del Gargano e dell'Appennino dauno, ove si ha la presenza anche di diverse specie di montagna.

Il Pollino offre invece un quadro abbastanza esauriente e completo, anche se non ancora definitivo, delle presenze alle maggiori altitudini, poiché, con quelle elencate da GALLO e DELLA BRUNA (1974), vanta ben 104 specie, così suddivise:

PAPILIONIDAE	3
PIERIDAE	12
LIBYTHEIDAE	1
APATURIDAE	0
NYMPHALIDAE	20
SATYRIDAE	20
LYCAENIDAE	31
RIODINIDAE	0
HESPERIDAE	17
Totale	104

il che conferma come esso sia la località del Meridione più ricca di specie, come del resto era prevedibile data la grande varietà di ambienti e la pressoché integra conservazione.

Si vanno così delineando le caratteristiche della lepidotterofauna meridionale che, percentualmente, rispecchia quella dell'Italia continentale, qualora si escludano le 20 specie di *Erebia* mai spintesi lungo l'Appennino.

TAB. C - Ropaloceri presenti in Puglia e Lucania, suddivisi per famiglie e raffrontati a quelli presenti nell'Italia continentale ed a quelli presenti nell'Italia continentale, escluse le 20 *Erebia* alpine.

	Puglia		Lucania		Puglia e Lucania		Italia contin.		Italia contin. escluse <i>Erebia</i>	
		%		%		%		%		%
PAPILIONIDAE	3	3,53	4	3,23	4	3,15	7	3,03	7	3,32
PIERIDAE	14	16,47	13	10,48	15	11,81	21	9,09	21	9,95
LIBYTHEIDAE	0	0,00	1	0,81	1	0,79	1	0,43	1	0,47
APATURIDAE	1	1,18	0	0,00	1	0,79	3	1,30	3	1,42
NYMPHALIDAE	16	18,82	25	20,16	25	19,68	48	20,78	48	22,75
SATYRIDAE	16	18,82	22	17,74	22	17,32	65	28,14	45	21,33
LYCAENIDAE	23	27,06	38	30,64	38	29,92	55	23,81	55	26,07
RIODINIDAE	0	0,00	1	0,81	1	0,79	1	0,43	1	0,47
HESPERIDAE	12	14,12	20	16,13	20	15,75	30	12,99	30	14,22
Totale	85	100,00	124	100,00	127	100,00	231	100,00	211	100,00

Pertanto non si può più parlare dell'Italia meridionale come di un'area povera di specie, considerando che con le 127 note (cui si dovrebbero ancora aggiungere quelle note per la sola Calabria e non comprese nella presente trattazione), presenta una popolazione di consistenza pari a quella dell'Appen-

nino centro-settentrionale, che è di circa 140 specie, ove allignano ben 12 Erebie, delle quali solo la *E. cassioides* si è spinta fino al Meridione.

Mi limito a queste sommarie considerazioni generali, essendo prematuro ampliare il discorso, poiché sono ancora in studio tutti gli Eteroceri raccolti nelle stesse località in centinaia di cacce notturne al lume ed alle esche.

In questo lavoro sono segnalate per la prima volta per tutta l'Italia meridionale le seguenti specie:

*Coenonympha dorus dorus* Esp.

*Plebicula escheri splendens* Stef.

*Agrodiaetus dolus virgilia* Obth.

*Hamearis lucina lucina* L.

*Reverdinus marrubii rostagnoi* Vrty.

*Hesperia comma apennina* Rost.

viene esteso alla Lucania l'areale di:

*Hipparchia alcyone latevittata* Vrty.

*Meleageria daphnis macra* Vrty.

e per tutte le *Lysandra* vengono segnalate nuove stazioni in Lucania e per quattro di esse anche in Puglia, per cui non si può più parlare di limiti estremi meridionali di penetrazione, ma solo di una maggiore localizzazione e di scarsità di dati.

Inoltre per numerose specie, considerate rare e localizzate nel Meridione, le nuove segnalazioni ne ampliano la diffusione che non è più frammentaria, ma sembra tale solo a causa della degradazione degli ambienti naturali; tale è il caso di:

*Melanargia arge cocuzzana* Stdr.

*Melanargia russiae japygia* Cyr.

*Hyponephele lupinus lupinus* Costa

*Brenthis hecate florida* Vrty.

*Thersamonia thersamon omphale-infracana* Vrty.

*Pyrgus sidae occidua* Vrty.

*Sloperia proto apula* Htg.

Da quanto esposto traspare chiaramente come l'Italia meridionale, ancora agli inizi di una esplorazione sistematica, non è seconda a nessuna altra località italiana per ricchezza di specie, anzi, se consideriamo le lepidottero-faune più complete pubblicate fin'ora, l'Appennino lucano, con le 124 specie presenti, si inserisce fra quelle più ricche di specie, come risulta dalla tabella D.

TAB. D - Consistenza di alcune delle principali Lepidotterofaune italiane.

L o c a l i t à	Specie di Ropaloceri presenti
Valle di Senales - Schnalstales	136
Lago di Garda	130
Appennino lucano	124
Val Gesso - Terme di Valdieri	110
Romagna	102
Aurunci e Mainarde	99
Val Camonica	89
Appennino modenese	81
Piacentino	77

La particolare abbondanza di specie in Val Senales è dovuta alla presenza di ben 18 taxa di *Erebia*.

Nell'elencazione delle specie mi sono attenuto essenzialmente alla nomenclatura del VERITY, con alcuni necessari aggiornamenti tratti da HIGGINS. Nella determinazione a livello subspecifico in alcuni casi le razze indicate hanno un valore puramente orientativo, non avendo ritenuto opportuno istituire nuove razze da aggiungere alla enorme congerie già esistente, ed in taluni casi sono da considerarsi razze o sottospecie geografiche ed in altri forme ecologiche « sensu lato ».

Del resto una certa variabilità è sempre presente, per cui alcune razze istituite sulla base di un solo o di pochi esemplari hanno oggi un valore molto relativo.

## R H O P A L O C E R A

### PAPILIONIDAE

*Papilio machaon* L. - Presente da maggio ad agosto-settembre, maggiormente in maggio e luglio. Gli esemplari raccolti appartengono ad una razza con caratteristiche intermedie fra la *emisphyrus* Vrtv. e la *sphyrus* Hüb.

Puglia: Pianelle, San Paolo, Monte Camplo, Castellaneta, Case Arse, Gioia del Colle, Locorotondo, Ruvo.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino.



*Ipbiclides podalirius* L. - Comune da maggio ad agosto, più abbondante nella generazione estiva. Esemplari con caratteristiche fra le razze *podalirius* L. e *zanclaeus* Z.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino, Sellata.

*Zerynthia hypsipyle* Schulz. - Piuttosto localizzata, ma abbastanza numerosa, presente fra la fine di aprile e l'inizio di maggio. Esemplari della razza *cassandra* Hüb. ad *latevittata* Vrty.

Puglia: Pianelle, San Paolo, Gioia del Colle, Locorotondo, Buffoluto.

*Parnassius mnemosyne* L. - Localizzato, ma abbondante, in maggio-giugno.

Lucania: Pollino (Piano Ruggio).

#### PIERIDAE

*Leptidea sinapis* L. - Comune ed abbondante da aprile a settembre. I<sup>a</sup> gen. *lathyri* Hüb., II<sup>a</sup> gen. *diniensis* B.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Castellaneta, Case Arse.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino, Sellata.

*Anthocharis cardamines* L. *meridionalis* Vrty. - Comune da marzo a maggio, più abbondante in aprile.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Castellaneta, Gioia del Colle, Locorotondo, Faggiano, Statte, Ruvo.

Lucania: Caperino.

*Euchlōe ausonia* Hüb. - Presente quasi ovunque, abbastanza comune ma localizzata, da aprile a giugno. I<sup>a</sup> gen. *romana* Calb., II<sup>a</sup> gen. *romanoides* Vrty. A Gioia del Colle è particolarmente abbondante la prima generazione, in marzo-aprile.

Puglia: Pianelle, M. Camplo, Castellaneta, Gioia del Colle, Locorotondo, Faggiano, Statte, Ruvo.

Lucania: Caperino, Grassano.

*Pontia daplidice* L. - Comune ed abbondante dappertutto, da aprile a settembre-ottobre, con cinque generazioni: I<sup>a</sup> *bellidice* O., II<sup>a</sup> *expansa* Vrty., III<sup>a</sup> *subalbidice* Vrty., IV<sup>a</sup> *daplidice* L., V<sup>a</sup> *octobris* Vrty.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Aporia crataegi* L. *hyalina* Rüb. - Comune ed abbondante in maggio-giugno.

Alla Sellata ho catturato un maschio il 28 luglio.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Castellaneta, Gioia del Colle.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino, Sellata.

*Pieris napi* L. *meridionalis* Heyne - Meno diffusa e più localizzata della *rapae*, è presente da fine marzo ad ottobre con due generazioni: I<sup>a</sup> *vulgaris* Vrtý., II<sup>a</sup> *meridionalis* Vrtý.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Pieris ergane* G.-H. *ergane* G.-H. - Il limite meridionale di questa specie era Amalfi, nel salernitano. Ho raccolto diversi esemplari sul versante meridionale del Pollino, sopra l'abitato di Civita in giugno-luglio, ed uno alla fine di luglio alla Sellata. Alla stazione del Pollino, già segnalata da GALLO e DELLA BRUNA (1974), si viene ad aggiungere quella della Sellata.

Lucania: Pollino (Civita), Sellata.

*Pieris rapae* L. *tertia* Vrtý. - Comunissima da marzo-aprile fino ad ottobre-novembre, con numerose generazioni.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Pieris brassicae* L. - Comune da marzo-aprile fino ad ottobre-novembre. I<sup>a</sup> gen. *verna* Vrtý., II<sup>a</sup> gen. *aestiva* Vrtý.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Colias australis* Vrtý. - Diffusa, ma molto localizzata, in aprile-maggio e luglio-agosto. Particolarmente abbondante nelle radure ricoperte da *Thymus*, presso il bosco delle Pianelle. Ritengo che gli esemplari da me raccolti appartengano con maggiore probabilità a questa specie e non alla *hyale* L., poiché presentano la chiazza di scaglie scure, alla base delle ali anteriori, estendentesi lungo il margine interno e terminante a punta, invece di allargarsi a ventaglio come nella *hyale*, anche se questa caratteristica non è sempre ben definita. Inoltre si ritiene che la *hyale* sia assente dall'Italia meridionale, ove verrebbe appunto sostituita dalla *australis*.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Colias croceus* Fourc. *croceus* Fourc. - È una specie comune ovunque, da aprile ad ottobre-novembre.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Gonepteryx cleopatra* L. *europaeus* Vrtv. - Comune da aprile ad agosto, maggiormente in aprile ed in giugno-luglio. Nel bosco delle Pianelle, nel mese di luglio, ho raccolto due maschi ed una femmina rispettivamente di 22, 22 e 25 mm di lunghezza alare, dimensioni molto ridotte rispetto alla norma.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Castellaneta, Case Arse, Gioia del Colle, Locorotondo, Alimini.

Lucania: Pollino.

*Gonepteryx rhamni* L. *transiens* Vrtv. - Molto più rara e localizzata della *cleopatra* in collina, ma piuttosto comune nelle zone montane, è presente da maggio a luglio. A Gioia del Colle e Locorotondo sono stati catturati alcuni esemplari in aprile, dopo lo svernamento.

Puglia: Pianelle, M. Camplo, Castellaneta, Gioia del Colle, Locorotondo.

Lucania: Pollino, Sellata.

Nel corso di una ricognizione al bosco delle Pianelle, il 16 luglio 1967 ho raccolto un interessante esemplare ginandromorfo, di 58 mm di apertura alare. L'ala posteriore sinistra è, sia nella pagina superiore che nella pagina inferiore, di un giallo tipico del maschio. Nelle altre tre ali, l'influenza del colore maschile si manifesta in varie trisce gialle: nell'anteriore sinistra sono maschili gli intervalli fra il margine anteriore e la vena mediana, parzialmente nella pagina superiore, totalmente in quella inferiore; nell'anteriore destra i lati del ramo cubitale e delle due vene ascellari, fino al margine posteriore; nella posteriore destra la cellula e l'area fra le nervature mediana e cubitale. Lo stesso fenomeno si manifesta nella pagina inferiore, però con un colore molto meno intenso (fig. 12).

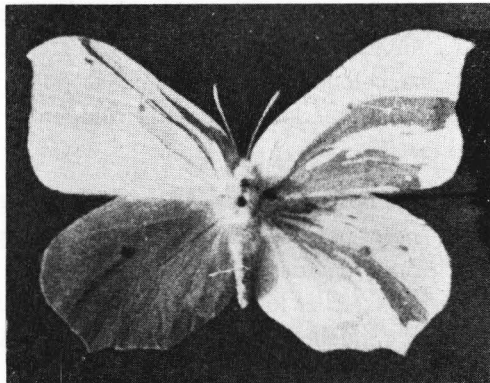


Fig. 12 - Esemplare ginandromorfo di *Gonepteryx rhamni*.

APATURIDAE

*Charaxes jasius* L. *septentrionalis* Vrtv. - Questa è l'unica specie che, per il volo rapido ed irregolare, ha richiesto particolari accorgimenti per la cattura. Sono ricorso ad esche mobili (delle spugne imbevute di marsala all'uovo ed appese ai rami degli alberi) ed anche ad esche fisse (mucchi di frutta fermentata, distribuiti sul suolo).

L'areale di questa specie, in funzione di quello del corbezzolo, comprende per l'Italia tutte le isole del Tirreno e la fascia costiera tirrenica e jonica, per una profondità di una trentina di km. Non è nota per la costa adriatica. Presente con due generazioni annuali, (I<sup>a</sup> *brevicauda* Vrtv., II<sup>a</sup> *septentrionalis* Vrtv.), con sfarfallamenti in giugno ed agosto, è comune soprattutto nella seconda metà di agosto e nella prima metà di settembre sugli Orimini e presso Mottola, nel bosco di S. Giacomo, più rara alle Pianelle. La prima generazione è molto meno abbondante.

Puglia: Pianelle, San Paolo (Orimini), Mottola (B. S. Giacomo).

NYMPHALIDAE

*Limnitis anonyma* Lewis *herculeana* Stich. - Comune da maggio a luglio-agosto, con due generazioni.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Euphydryas aurinia* Rott. *lucana* Htg. - Questa specie è citata dal Verity solo per la regione alpina, con l'eccezione di una piccola colonia sui Monti Aurunci, nel Lazio meridionale. HARTIG la raccolse sul Vulture ed istituì la ssp. *lucana*, alla quale ritengo appartengano gli esemplari da me raccolti sul M. Caperino nella prima decade di giugno. Viene così ad aggiungersi una nuova località meridionale all'areale di questa interessante specie, con una colonia numerosissima, al punto da costituire una delle specie dominanti nel periodo della sua comparsa.

Lucania: Caperino.

*Melitaea trivia* Schiff. *catapelioides* Stdr. - Anche questa specie, estremamente localizzata, è poco nota per l'Italia meridionale. La piccola colonia da me trovata nella prima decade di agosto sulla vetta del M. Caperino non è molto numerosa. Alle località note della Calabria settentrionale (Paola e S. Fili) ed a quelle lucane del Vulture (HARTIG) e di Lago-negro (ZANGHERI) se ne aggiunge quindi una nuova.

Lucania: Caperino.

*Melitaea didyma* Esp. - Comune ed abbondante ovunque da maggio a settembre, presenta una variabilità notevolissima, anche nell'ambito di una medesima popolazione. Gli esemplari raccolti ritengo sia sufficiente considerarli appartenenti alla razza *meridionalis* Stdgr., anche se alcuni di essi sembrano appartenere alle razze: *romana* Calb., *romula* Vrty., *protea* Vrty., ecc., nel mentre gran parte delle femmine è della forma *cinerea* Higg.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Melitaea cinxia* L. *australis* Vrty. - Questa specie è ritenuta propria delle località più elevate del mezzogiorno. Le nuove stazioni di raccolta però smentiscono tale tesi, essendo state trovate colonie numerose sia in alta montagna, oltre i 1.000 m, sia in collina, fra i 300 ed i 500 m, sia addirittura nella gravina di Castellaneta, ad appena 100 m di altitudine. In tutte le località, indipendentemente dalla quota, lo sfarfallamento è limitato alla seconda e terza decade di maggio.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Castellaneta, Case Arse, Gioia del Colle, Locorotondo.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino.

*Melitaea phoebe* Schiff. *tusca* Vrty. - Comune in maggio-giugno. Anche questa specie è molto variabile e gli esemplari raccolti in alcuni casi sembrano appartenere alla razza *totila* Stdgr. e ad altre ancora.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Castellaneta, Case Arse, Gioia del Colle, Locorotondo.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino.

*Melitaea athalia* Rott. *celadussa* Frhst. - Abbastanza diffusa, comune dalla fine di maggio alla prima metà di giugno. Un esemplare raccolto il 27 luglio alle Pianelle sembrerebbe confermare l'esistenza di una seconda generazione, meno numerosa.

Puglia: Pianelle, San Paolo.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino.

*Clossiana euphrosyne* L. *apennina* Stdgr. - Due numerose colonie presenti a fine maggio-prima metà di giugno a Pietrapertosa e sul M. Caperino si aggiungono a quelle già note, per l'Italia meridionale, del Vulture e di Taverna (Ruoti). HARTIG inoltre mi segnala di averla catturata il 22 giugno 1968 sul M. Sirino (1.450 m).

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Sirino.

*Brenthis hecate* Schiff. *florida* Vrtv. - Le catture di un maschio il 13 giugno 1969 a M. Camplo e di tre maschi ed una femmina, sempre nella seconda decade di giugno, alle Pianelle, nella valletta presso la Masseria Carrucola, estendono anche alla Puglia l'areale di questa interessante specie, citata dal Verity come assente nell'Italia centrale (salvo alcune località nei dintorni di Firenze) ed in tutto il Meridione. Una femmina inoltre è stata catturata dal dr. MANSUETO il 13 luglio 1973 lungo la strada che da Martina Franca porta a Noci, a circa 10 km da Martina. Alle due stazioni lucane di Tricarico (JANSE, 1959) e del bosco di Montichiano (ZANGHERI, 1960) si aggiungono così tre nuove stazioni in Puglia per questa specie, difficile da reperire sia per la effettiva rarità, sia per il breve periodo di sfarfallamento (fig. 13). Gli esemplari raccolti hanno caratteristiche prossime alla razza *florida* Vrtv., pur presentando un colore fulvo più scuro e le chiazze rosso ruggine sul rovescio più cupe. Anche i disegni sono molto variabili, soprattutto sul rovescio, dove in due esemplari la serie antemarginale è ridotta ad una teoria di esili trattini e la serie ocellare è ben marcata, con macchie nere tondeggianti; negli altri tre si ha quasi l'inverso, poiché la serie antemarginale è più marcata, con le macchie romboidali, e quella ocellare è molto ridotta, con alcune macchie quasi assenti.

Puglia: Pianelle (Carrucola), M. Camplo, Martina Franca.

*Brenthis daphne* Schiff. *japygia* Stdr. - Localizzata in aree molto ristrette, su cespugli di *Rubus fruticosus*, ma ivi abbondante, l'ho raccolta in giugno-luglio alle Pianelle e nei pressi di Mottola, nella prima metà di giugno sul M. Caperino ed a fine luglio a Pietrapertosa. Le tre popolazioni, benché tutte della razza *japygia* Stdr., differiscono notevolmente per le dimensioni. Infatti, a Pietrapertosa e sul M. Caperino ho raccolto esemplari con un'apertura alare di 38-40 mm nei maschi e di 43-45 mm nelle femmine; alle Pianelle invece i maschi superano sempre i 40 mm, fino a raggiungere i 46 mm, e le femmine raggiungono i 50 mm. HARTIG ha raccolto alcuni esemplari a Moliterno, verso la metà di giugno.

Puglia: Pianelle, Mottola, Martina Franca.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Moliterno.

*Issoria lathonia* L. *florens* Vrtv. - Presente ovunque, abbastanza comune, da aprile a luglio.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

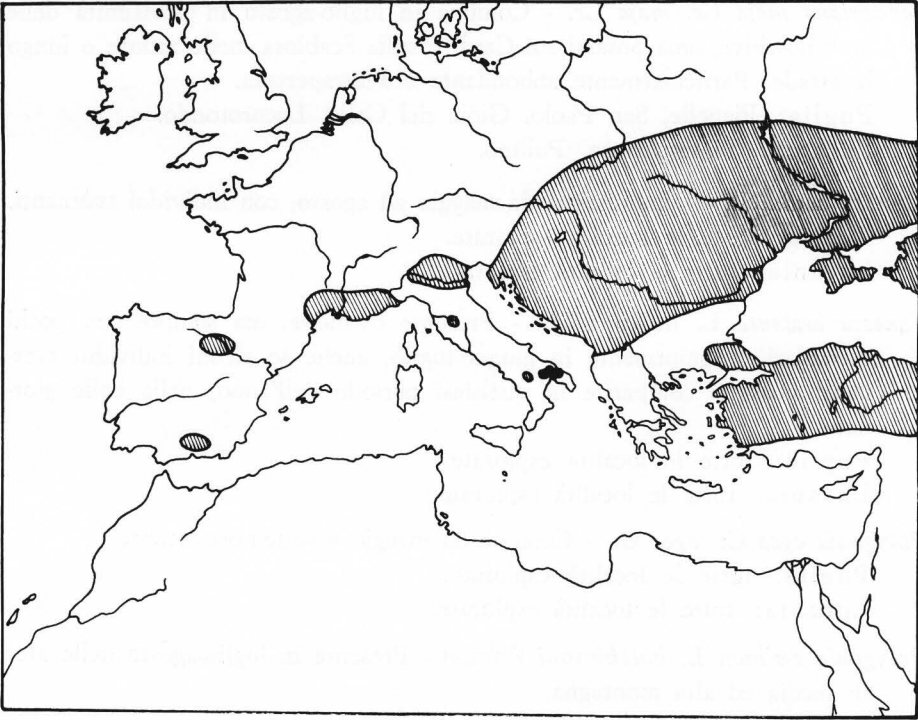


Fig. 13 - Geonemia di *Brentbis hecate*.

*Fabriciana niobe* L. *rubida* Vrt. ad *appenninica* Vrt. - Comunissima nelle zone montane in giugno-luglio, soprattutto in luglio. Presenta una grande variabilità, con esemplari aventi gli spazi argentati sviluppati al massimo grado, ed altri in cui si ha la quasi totale scomparsa delle squame argentate. Una buona percentuale appartiene alla aberrazione *caeca* Preisseck.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino, Sellata.

*Fabriciana adippe* Rott. *clarens* Vrt. - Poco frequente in luglio-agosto.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino, Sellata.

*Mesoacidalia charlotta* Haw. *appenninicola* Vrt. - Comune in montagna nel mese di luglio.

Lucania: Pietrapertosa, Pollino, Sellata.

*Argynnis paphia* L. *magnifica* Vrt. - Comune in luglio nelle zone di alta e media montagna.

Lucania: Pietrapertosa, Pollino, Sellata.

- Pandoriana maja* Cr. *maja* Cr. - Comune in luglio-agosto in prossimità delle aree boschive, ama posarsi sui Cardi e sulla Scabiosa, nelle radure o lungo le strade. Particolarmente abbondante a Pietrapertosa.  
Puglia: Pianelle, San Paolo, Gioia del Colle, Locorotondo.  
Lucania: Pietrapertosa, Pollino.
- Vanessa cardui* L. - Comunissima da maggio ad agosto, con individui svernanti.  
Puglia: tutte le località esplorate.  
Lucania: tutte le località esplorate.
- Vanessa atalanta* L. *italica* Stich. - Presente ovunque, ma sempre con pochi esemplari, maggiormente in giugno-luglio, anche se alcuni individui svernanti possono comparire in qualsiasi periodo dell'anno, nelle belle giornate.  
Puglia: tutte le località esplorate.  
Lucania: tutte le località esplorate.
- Polygonia egea* Cr. *egea* Cr. - Comune da maggio a settembre-ottobre.  
Puglia: tutte le località esplorate.  
Lucania: tutte le località esplorate.
- Polygonia c-album* L. *hutchinsoni* Robson - Presente in luglio-agosto nelle aree di media ed alta montagna.  
Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino, Venosa.
- Nymphalis antiopa* L. *antiopa* L. - Presente nelle zone montane in luglio, più comune nell'ultima decade del mese.  
Lucania: Pietrapertosa, Pollino (Cozzo Vardo), Sellata.
- Nymphalis polychloros* L. *pulchrrior* Vrtv. - Comune quasi ovunque, talora abbondante. Sfarfalla nel mese di giugno, ma alcuni individui svolazzano fino a settembre-ottobre.  
Puglia: Pianelle, San Paolo, Case Arse, Gioia del Colle, Locorotondo.  
Lucania: Caperino, Moliterno.
- Inachis io* L. *sardoa* Stdgr. - Alquanto rara nelle zone montane da giugno ad agosto, sembra mancare in quelle collinari e di pianura. Da segnalare però un esemplare molto sciupato, donatomi da un ragazzo, che mi assicurò di averlo raccolto in estate presso Martina Franca alcuni anni or sono. Non seppi purtroppo fornirmi dati più precisi. Questo unico reperto potrebbe anche essere dovuto alla importazione di un esemplare svernante, ed attende pertanto conferma.  
Puglia: Martina Franca.  
Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino, Sellata.



*Aglais urticae* L. *turcica* Stdgr. ad *icbnusa* Hüb. - Ha la stessa distribuzione della *io*, rispetto alla quale però è molto più abbondante. Presente da giugno ad agosto.

Lucania: Caperino, Pollino, Sellata.

SATYRIDAE

*Pararge aegeria* L. *vulgaris* Z. - Diffusa e comune da marzo ad agosto.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Pararge megera* L. *praeaustralis* Vrty. - È una delle specie più comuni, sempre abbondante, da aprile a settembre.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Pararge maera* L. *appennina* Vrty. - Abbastanza comune quasi ovunque, ma sempre localizzata, da maggio a settembre.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Gioia del Colle, Locorotondo.

Lucania: Caperino, Pollino (Civita), Miglionico.

*Melanargia arge* Sulz. *cocuzzana* Stdr. - La raccolta di numerosi esemplari di questa specie in tutte le località pugliesi esplorate, anche se in aree molto ristrette, spesso in grande quantità, ed inoltre sul Pollino ed a Moliterno, in Lucania, fa pensare che la supposta frammentarietà dell'areale di questa specie, almeno per quanto riguarda l'arco jonico della Puglia, sia più dovuta al breve periodo di sfarfallamento (fra il 5 ed il 25 maggio, dopo di che solo rarissimi esemplari sopravvivono per qualche giorno ancora), che ad una effettiva rarità. Ho notato inoltre che le popolazioni subiscono notevoli variazioni quantitative, con annate in cui sono estremamente abbondanti, ed altre in cui scarseggiano. Gli esemplari raccolti appartengono alla razza *cocuzzana*, anche se in numerosi individui si hanno alcune caratteristiche della razza *turatii* Rost. HARTIG mi segnala di averne catturate a Moliterno il 22 giugno 1968. Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Castellaneta, Case Arse, Gioia del Colle, Massafra.

Lucania: Pollino (Civita), Moliterno.

*Melanargia russiae* Esp. *japygia* Cyr. - Anche questa specie viene citata dal VERITY solo per poche località meridionali (Lecce e Brindisi). Io l'ho ritrovata ovunque, comune ed in certi punti abbondante, da fine maggio

a giugno-luglio. Predilige le aree ricche di Scabiosa, sui cui fiori si posa a lungo. Anche se con le caratteristiche generali della razza *japygia*, presenta notevoli variazioni sia nel colore generale del fondo, da bianco a giallo-verdastro, sia per il rovescio delle posteriori, dove si può ripetere il colore giallo-verdastro generale, uniforme, con i disegni di un tono più cupo, ovvero si può avere un colore bianco avorio di fondo, o giallo ocra, come nella forma *ochrea* Dann.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Castellaneta, Case Arse, Gioia del Colle, Massafra, Gravina.

Lucania: Pietrapertosa, Pollino, Sellata, Grassano.

*Melanargia galathea* L. *galinthias* Frhst. - Comune ed abbondante ovunque in giugno-luglio. Ascrivo gli esemplari da me raccolti alla razza *galinthias*, ma si ha anche per questa specie, come nella *russiae*, una forte variabilità per il colore di fondo. Nelle località montane è frequente la forma *leucomelas* Esp.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

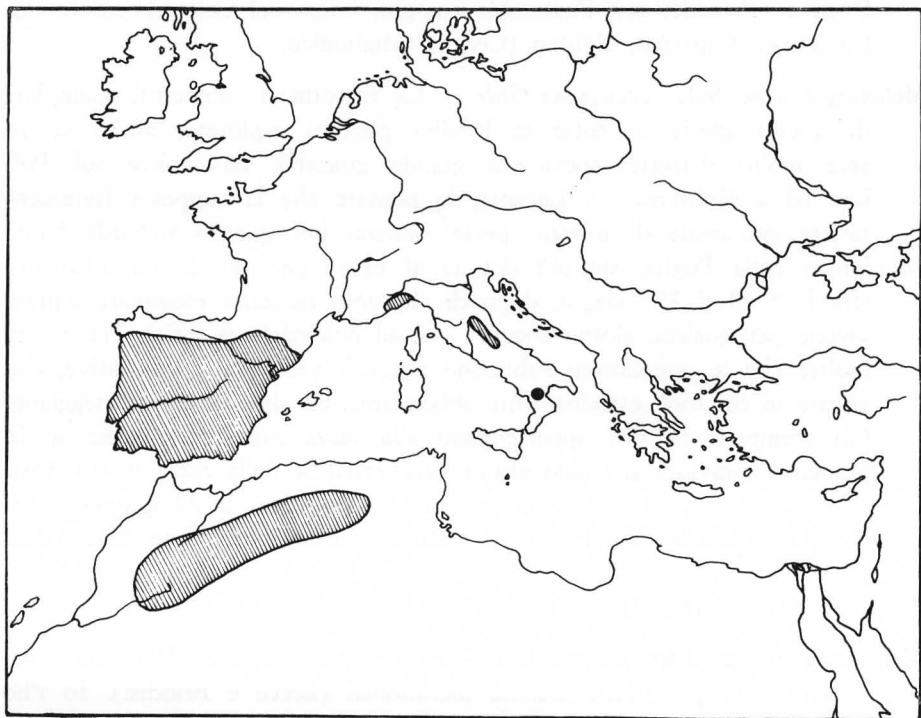


Fig. 14 - Geonemia di *Coenonympha dorus*.

*Coenonympha arcania* L. *opposita* Vrtv. - Comune nel mese di giugno nelle zone montane. Catturata a fine luglio alla Sellata.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Sellata.

*Coenonympha dorus* Esp. *dorus* Esp. - Nota in Italia per le Alpi Marittime e l'Appennino marchigiano ed umbro-abruzzese. Ho catturato diversi esemplari di questa interessante specie sul versante meridionale del Pollino, sopra l'abitato di Civita, in giugno-luglio, su di un pendio arido e sassoso a 700-800 m. La nuova località estende l'areale di questa specie molto a meridione, ed è la prima segnalazione per l'Italia meridionale (fig. 14).

Lucania: Pollino (Civita).

*Coenonympha pamphilus* L. *australis* Vrtv. - Diffusa ed abbondante ovunque, da aprile ad ottobre-novembre. In luglio-settembre si ha la generazione estiva *latenigrata* Vrtv.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Erebia cassioides* Rein. et Hohen. - Eccezionale è la presenza di questa specie alpina sul Pollino, abbondantissima in luglio-agosto oltre i 1.500 m. È l'unica stazione nell'Italia meridionale, già segnalata da GALLO e DELLA BRUNA (1974) (fig. 15).

Lucania: Pollino (Piano Ruggio, Timpone della Capanna).

*Hyponephele lycaon* Kühns *analampra* Trti. - Frequente nelle zone di alta montagna in luglio-agosto.

Lucania: Caperino, Pollino, Sellata.

*Hyponephele lupinus* Costa *lupinus* Costa - Anche per questa specie, come per la *M. arge*, la supposta frammentarietà dell'areale è dovuta più a scarsità di ricerche sistematiche che ad una effettiva rarità. Infatti ho raccolto numerosi esemplari di questa specie quasi ovunque, poiché è presente sia nelle zone collinari aride ed incolte (campagna di Gravina di Puglia), sia nelle piccole radure dei boschi secolari o cedui (Pianelle), sia sotto gli alberi isolati di Quercia o Leccio o in piccole macchie (Case Arse), sia sui pendii montani (Caperino), nonché nelle aree di rimboschimento (Mercadante). Probabilmente la mancanza di reperti era dovuta al fatto che le colonie della *H. lupinus* sono frammiste a quelle della *M. jurtina*, che è sempre numericamente preponderante. Se disturbate, quest'ultime sono poco leste nella fuga e si posano ben presto fra le erbe, mentre le *lupinus* si rifugiano subito fra le chiome degli alberi

o fuggono a grande distanza con un rapido volo, per cui si trascurano, ritenendole sempre delle *jurtina*, e si catturano solo esemplari di questa specie, più facilmente raggiungibili. Presente da maggio ad agosto, maggiormente in giugno-luglio.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Case Arse, Gioia del Colle, Locorotondo, Mercadante, Gravina.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino.

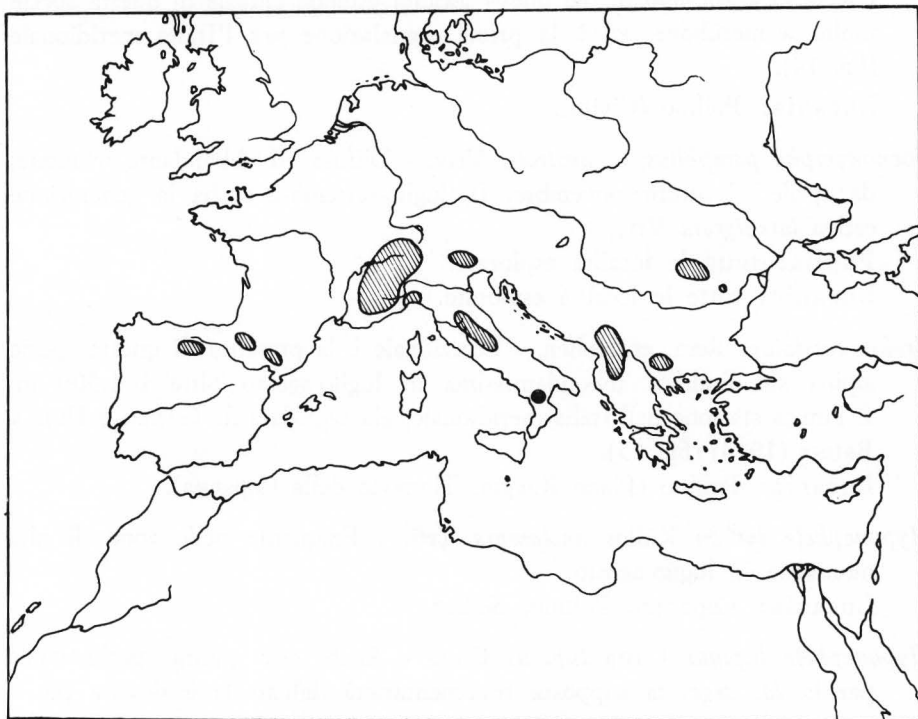


Fig. 15 - Geonemia di *Erebia cassioides*.

*Pyronia cecilia* Vallant. *neapolitana* Obth. - Comune ed abbondante ovunque da maggio ad agosto.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Pyronia tithonus* L. *infrafusca* Vrty. - Abbastanza comune in quasi tutte le zone montane esplorate, particolarmente nelle aree più umide, nel mese di luglio, frammista alla *cecilia*. Le tre nuove stazioni vengono ad ag-

giungersi a quelle note del Gargano in Puglia e di Policoro e Lago-negro in Lucania.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Sellata.

*Maniola jurtina* L. - Diffusissima ovunque, sempre abbondante, sfarfalla da maggio ad agosto e presenta una grande variabilità. In particolare è da notare che, nel mentre sul Pollino è presente la forma *prae-hispulla* Vrtý., alle Pianelle si ha la tipica *hispulla* Esp. dell'eserge meridionale, propria del Nord Africa, della Sicilia, della Sardegna e della Penisola Iberica. Nella Gravina di Castellaneta è presente invece la tipica *jurtina* L. dell'eserge centro nordico. Probabilmente questa mescolanza di esergi è dovuta alla presenza di relitti di migrazioni favorite dalle vicissitudini climatiche e meriterebbe uno studio approfondito.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Satyris bryce* Hüb. *actaeina* Obth. - Localizzata nelle zone montane, abbastanza comune in luglio-agosto.

Lucania: Pietrapertosa, Pollino, Sellata.

*Brintesia circe* F. *venefica* Frhst. - Comune, soprattutto nelle zone boschive, collinari e montane, in giugno-luglio.

Puglia: Pianelle, San Paolo, Gioia del Colle, Locorotondo.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino, Sellata, Cancellara.

*Chazara briseis* L. *micromeridionalis* Vrtý. - Di questa specie ho trovato una abbondantissima colonia sul M. Caperino, su una cresta soleggiata, rocciosa e molto ventilata, ed una, sempre sui versanti più soleggiati ed aridi, alla Sellata. Gli esemplari raccolti presentano le caratteristiche della razza *micromeridionalis*, anche se le macchie scure antediscocellulari sul rovescio delle posteriori sono in genere più estese. Inizia a sfarfallare a fine luglio, è abbondantissima nella prima metà di agosto, e rari esemplari sopravvivono fino all'inizio di settembre. Queste sono le prime due segnalazioni per l'Italia meridionale, oltre quella del Pollino segnalata da GALLO e DELLA BRUNA (1974).

Lucania: Caperino, Sellata.

*Hipparchia semele* L. *apenninigena* Vrtý. - Presente quasi ovunque, abbondante nelle zone boschive di montagna, più rara in collina. Vola da fine giugno ai primi di agosto.

Puglia: Pianelle, Gioia del Colle, Mercadante.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino, Sellata.

*Hipparchia fagi* Scop. *orphnia* Frhst. - Abbondante nelle zone di alta collina e montane nel mese di luglio. Le grandi dimensioni (lunghezza alare normale 35-36 mm, in alcune femmine 38 mm) e le caratteristiche cromatiche sono della razza *orphnia*.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino, Sellata, Cancellara, Moliterno.

*Hipparchia alcyone* Schiff. *latevittata* Vrty. ad *remota* Vrty. - Conosciuta in Italia limitatamente alla catena montuosa, dalle Alpi Marittime agli Abruzzi ed al Massiccio della Meta (Lazio meridionale), nonché sull'Aspromonte. Le nuove località vengono a colmare la lacuna esistente fra il Lazio e la punta estrema calabra. Comune sul Pollino e alla Sellata, è rara a Pietrapertosa. Sfarfalla in luglio-agosto. Le caratteristiche generali sono della *latevittata*, ma si ha una notevole variabilità, per cui alcuni esemplari, anche per le notevoli dimensioni, sono molto simili alla razza *remota* Vrty. dell'Aspromonte.

Lucania: Pietrapertosa, Pollino, Sellata.

*Hipparchia statilinus* Hufn. *intermedia* Vrty. - Diffusa ed abbondante in tutte le località esplorate in luglio-agosto. Alquanto variabili sia per le dimensioni che per la cromia, gli esemplari raccolti non superano mai, neanche le femmine, i 30-31 mm di lunghezza alare, aggirandosi in genere intorno ai 28 mm. Pertanto ritengo che la razza *intermedia* Vrty. sia la più probabile, anche se in alcuni casi si potrebbe pensare alla razza *australis* Z. Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

#### LYCAENIDAE

*Heodes virgaureae* L. - Abbondantissima sul Pollino, in particolare a Piano Ruggio, nel mese di luglio. Questa colonia è la più meridionale trovata in Italia. Gli esemplari del Pollino hanno il rovescio delle ali identico a quelli della ssp. *miegii* Vogel illustrati nel volume di MANLEY & ALLCARD sui Lepidotteri della Spagna, ma la faccia superiore non presenta le macchie apicali, ed è pertanto simile alla razza *apennina* Calb. illustrata dal VERITY; di questa ssp. hanno anche le dimensioni (15-16 mm di lunghezza alare).

Lucania: Pollino (Piano Ruggio).

*Heodes tityrus* Poda *italorum* Vrty. - Poco comune nelle zone montane in luglio.

Lucania: Pietrapertosa, Pollino, Sellata.

*Heodes alciphron* Rott. *gordius* Sulz. - Le femmine presentano tutte una serie di macchioline di un azzurro violaceo attraverso l'ala posteriore, come nella forma *gerhardti* Hirschke. Comune in giugno nelle zone montane. Lucania: Caperino, Pollino (Piano Ruggio), Sellata.

*Lycaena phlaeas* L. - Comunissima ovunque da maggio a settembre-ottobre, presenta una forte variabilità, dovuta anche alle diverse generazioni, per cui si hanno esemplari delle razze *phlaeas* L., *aestivus* Z., *nigroreleus* Vrtv. Nella Macchia di Case Arse, in giugno-luglio, è frequente la forma *caeruleopunctata* Rühl.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Thersamonia thersamon* Esp. - Questa rara specie, a parte i pochi reperti del Gargano, era sconosciuta per l'Italia meridionale. Ho raccolto diversi esemplari della razza *omphale* Vrtv. nel mese di luglio a Pietrapertosa e nel greto del fiume Basento in prossimità del bivio per la foresta di Gallipoli-Cognato, ed un maschio della razza *infracana* Vrtv., fresco ma con un'ala rotta, a M. Camplo, il 22 agosto 1968. Gli esemplari catturati corrispondono sia per le epoche sia per le razze alla II<sup>a</sup> ed alla III<sup>a</sup> generazione citate dal VERITY. Queste tre nuove località vengono a colmare la vasta lacuna fra le popolazioni dell'Italia Centro-settentrionale e quelle della Penisola Balcanica (fig. 16).

Puglia: M. Camplo.

Lucania: Pietrapertosa, Basento.

*Paleochrysophanus hippothoë* L. *italica* Calb. - Una colonia numerosa si trova sul Pollino, in luglio-agosto. Questa specie, che era sconosciuta per l'Italia meridionale, è stata raccolta anche da GALLO e DELLA BRUNA (1974).

Lucania: Pollino (Piano Ruggio).

*Syntarucus piritheus* L. *pirithous* L. - Piuttosto localizzata e poco comune, sfarfalla da maggio a settembre.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Case Arse, Gioia del Colle, Locorotondo, Bari.

*Cosmolyce boeticus* L. *boeticus* L. - Poco comune da giugno a settembre-ottobre.

Puglia: Pianelle, San Paolo, Case Arse, M. Camplo, Bari.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino (Civita).



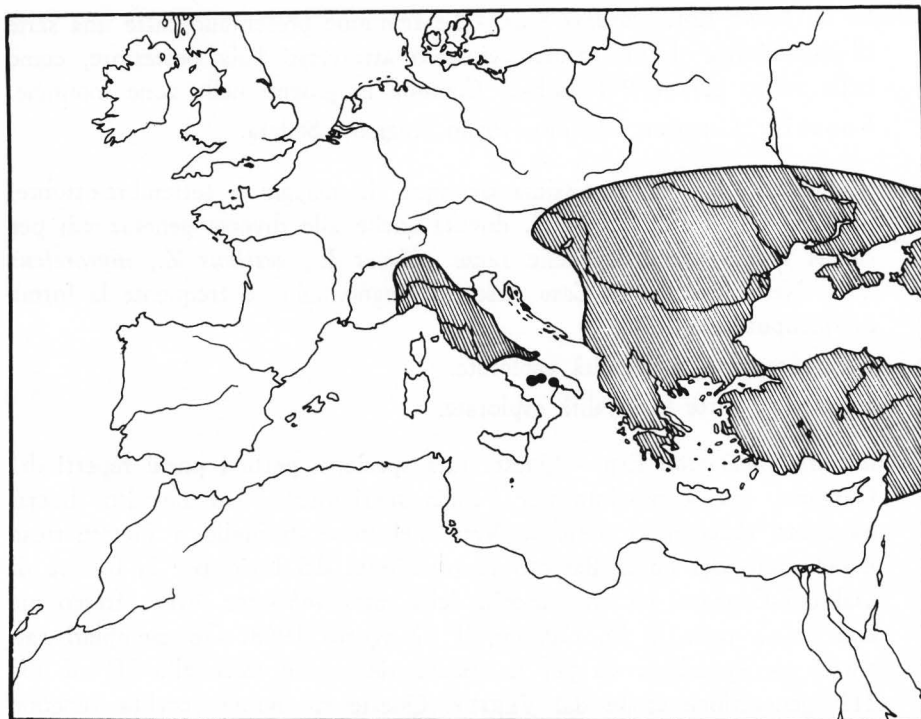


Fig. 16 - Geonemia di *Thersamonia thersamon*.

*Everes argiades* Pall. *argiades* Pall. - In un bosco presso Vaglio di Basilicata (PZ), il 30 luglio 1963, ho avuto la ventura di raccogliere una femmina di questa specie. Una nuova stazione viene a porsi fra la zona dove era nota da tempo, i Monti della Meta (Lazio meridionale), ed il Bosco Pantano (Policoro-Potenza). Non sono in grado di dare ulteriori notizie, trattandosi di una raccolta sporadica, effettuata durante una breve sosta lungo la strada.

Lucania: Vaglio (Potenza).

*Cupido minimus* Fuessl. *minimus* Fuessl. - Piuttosto comune, ma localizzato, in aprile-maggio nelle zone collinari ed in giugno-luglio nelle zone montane, come del resto è fatto notare dal VERITY.

Puglia: Pianelle, Gioia del Colle, Locorotondo.

Lucania: Caperino, Pollino (Cozzo Vardo), Sellata.

*Cupido osiris* Meig. e Vrtv. - Ho raccolto alcuni esemplari sul M. Caperino ai primi di giugno. Questa nuova località viene ad aggiungersi all'unica segnalata per il Meridione (M. Pollino, GALLO e DELLA BRUNA, 1974). Era nota solo fino al Lazio meridionale.  
Lucania: Caperino.

*Lycaenopsis argiolus* L. *calidogenita* Vrtv. - Diffusa e molto comune da aprile ad agosto, presenta le forme *calidogenita* Vrtv. (I<sup>a</sup> gen.) e *canicularis* Vrtv. (II<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> gen.).  
Puglia: tutte le località esplorate.  
Lucania: Pietrapertosa, Sellata.

*Philotes baton* Brgstr. *baton* Brgstr. - Presente ovunque, abbastanza comune, con due generazioni: maggio-giugno e luglio-agosto.  
Puglia: tutte le località esplorate.  
Lucania: tutte le località esplorate.

*Glaucopsyche alexis* Poda *pauper* Vrtv. - Abbastanza diffusa, ma poco comune, presente in aprile-maggio.  
Puglia: Pianelle, Castellaneta, Gioia del Colle, Ruvo.  
Lucania: Caperino.

*Lycaeides idas* L. *australissima* Vrtv. - Poco frequente verso la fine di agosto sul M. Caperino e comunissima alla fine di luglio nel greto del Basento. L'ho raccolta anche sulla Sellata a fine luglio. Queste tre nuove località vengono ad inserirsi fra quelle note delle Mainarde e dei Monti della Meta (Lazio meridionale) e di Policoro (Lucania).  
Lucania: Caperino, Basento, Sellata.

*Lycaeides argyrognomon* Brgstr. *calabricola* Vrtv. - Ho raccolto alcuni esemplari ai primi di luglio sul Pollino, in località Campo Tenese (1.000 m).  
Lucania: Pollino (Campo Tenese).

*Plebejus argus* L. *calabrica* Trti. - Abbondante sul Pollino a Cozzo Vardo, meno comune a Pietrapertosa e sulla Sellata, sempre nel mese di luglio. Gli esemplari catturati sembrano appartenere alla razza *calabrica* Trti., della quale presentano le caratteristiche cromatiche, nel mentre le dimensioni variano dagli 11 ai 15 mm di lunghezza alare.  
Lucania: Pietrapertosa, Pollino (Cozzo Vardo), Sellata.

*Aricia agestis* Schiff. *calida* Bell. - Presente ovunque da aprile a settembre.  
Puglia: tutte le località esplorate.  
Lucania: tutte le località esplorate.

*Eumedonia chiron* Rott. - A Pietrapertosa e sul M. Caperino ho raccolto tre femmine nel mese di giugno, presentanti una lunghezza alare di 14-15 mm, e le seguenti caratteristiche cromatiche: in due esemplari sono del tutto assenti dalla pagina superiore delle ali le macchie fulve, mentre il terzo le ha marcate sulle posteriori. Il rovescio presenta il complesso postcentrale con la punteggiatura ridotta sia nel numero che nelle dimensioni delle macchie; lo spazio bianco delle posteriori è molto ampio, estendentesi fino alle lunule arancioni, che sono ben distinte. Alla Sellata, il 28 luglio 1974, ho catturato una femmina sciupata, avente una lunghezza d'ala di quasi 19 mm, con lunule fulve assenti dal recto dell'ala anteriore e presenti un po' sfuocate nelle posteriori. Sul rovescio i punti del complesso postcentrale sono molto vistosi, nel mentre lo spazio bianco è ridotto ad un anello sottile attorno alla lunula nera discocellulare e, lungo la seconda nervatura mediana, ad una esile e breve punta, arrestantesi a metà circa della distanza dalle lunule arancioni, che sono poco marcate. Dalla scarsità dei reperti e per la disparità delle caratteristiche non ho potuto riconoscere le razze. Le nuove località vengono ad aggiungersi, per il Meridione, a quelle note dei M. Aurunci (Lazio meridionale), M. Faito (Campania), M. Martinella (Catena Costiera Calabria) e dell'Aspromonte, ed estendono alla Lucania l'areale di questa specie. GALLO e DELLA BRUNA la citano per il Pollino (1974).

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Sellata.

*Cyaniris semiargus* Rott. *cimon* Lewin - Abbastanza comune e diffusa, presente da maggio a luglio-agosto. Predilige le zone montane. In Puglia ho catturato un solo maschio il 25 maggio 1972 alle Pianelle.

Puglia: Pianelle.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino.

*Polyommatus icarus* Rott. *zelleri* Vrty. - Comunissimo ovunque da aprile ad ottobre, con una vasta gamma di forme e razze, sia per le numerose generazioni, sia per la sua ubiquità.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Plebicula thersites* Cant.-Chapm. *meridiana* Vrty. - Abbastanza diffusa, è comune da maggio a luglio. Le nuove località vengono ad aggiungersi alle poche già note della Calabria (Catena Costiera Calabria, Sila e Aspromonte) e della Lucania (Monticchio).

Puglia: Pianelle, Castellaneta, Gioia del Colle, Locorotondo, Mercadante.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino (Civita), Sellata.

*Plebicula escheri* Hüb. *splendens* Stef. - Questa specie è considerata localizzata e poco numerosa nel centro-sud ed assente nel Meridione, dove il suo areale noto si arrestava al M. Faito. L'ho raccolta in giugno-luglio in quasi tutte le località montane esplorate, dove è comune. I maschi hanno le caratteristiche della razza *splendens*, pur avvicinandosi alla razza *balestrieri* Frhst.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Sellata.

*Plebicula amanda* Schn. *bruttia* Vrty. - Specie nota per l'Italia meridionale, ha una schiusura relativamente precoce, da fine maggio ai primi di giugno, ed è abbastanza numerosa nelle zone montane.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Sellata.

*Plebicula dorylas* Schiff. *correpta* Vrty. - Segnalata per la Calabria (ZANGHERI, 1963) e per il Pollino (GALLO e DELLA BRUNA, 1974), è presente in giugno-luglio, poco comune, anche sul M. Caperino.

Lucania: Caperino, Pollino (Piano Ruggio).

*Lysandra bellargus* Rott. *etrusca* Vrty. - Ritenuta poco diffusa, l'ho trovata invece in quasi tutte le località esplorate, da aprile ad agosto, frammista al *P. icarus*. Nella Macchia di Case Arse è addirittura una delle specie dominanti nella prima metà di luglio. Quindi, tutte le seguenti località sono da aggiungere a quelle note fin'ora di Otranto e di Castrovillari. Puglia: Pianelle, San Paolo, Castellaneta, M. Camplo, Case Arse, Gioia del Colle, Statte.

Lucania: Caperino.

*Lysandra coridon* Poda - Anche questa *Lysandra* è presente nel Meridione d'Italia, mentre fino a poco fa era ritenuta arrestarsi al solito M. Faito. Alla prima segnalazione per il Pollino (GALLO e DELLA BRUNA, 1974) è da aggiungere, per la Lucania, una numerosa colonia trovata da me a Pietrapertosa in luglio-agosto. A questa specie ritengo più probabile appartengano anche le numerose colonie rinvenute in quasi tutte le località pugliesi esplorate, anche se BALDIZZONE (1970), riferendosi ad una serie inviategli dal Dott. VALENTINI e raccolta nei pressi di Martina Franca, ha ritenuto trattarsi della *Lysandra albicans* H.-S., istituendo peraltro la nuova sottospecie *valentini*. Io sarei più propenso a considerare tutte le colonie meridionali, sia di collina che di montagna, appartenenti alla *L. coridon*, del resto nota per la grande variabilità, che verrebbe particolarmente esaltata sia per l'isolamento delle diverse colonie, sia per le condizioni ambientali, che sembra comportino, con l'aumentare della quota: una diminuzione delle dimensioni, una forma più slanciata

delle ali, uno schiarimento del colore di fondo sul rovescio delle ali, una riduzione delle macchie scure, ecc. (figg. 17 e 18). Su tale argomento è in preparazione una nota a parte. In Puglia è presente dalla fine di luglio alla prima decade di settembre, sempre abbondante. Predilige le radure assolate e le aree costeggianti le strade, soprattutto se ricoperte da cespugli di *Thymus* sp., *Pistacia lentiscus*, *Cistus* sp., *Daphne gnidium*



Fig. 17 - *Lysandra coridon*. Variabilità di dimensioni e colorazione. A sinistra esemplari delle Pianelle, al centro esemplari di Pietrapertosa, a destra esemplari del Pollino.

e con numerosi Cardì. È una specie alquanto sedentaria, soprattutto le femmine, che restano posate sui fiori o fra le erbe, da dove si levano in breve ed irregolare volo se disturbate, per posarsi subito su di un'altra pianta. La schiusura è tarda e presenta il culmine fra la fine di agosto ed i primi di settembre per entrambi i sessi, mentre in precedenza si ha la dominanza dei maschi. Un unico maschio un po' sciupato, catturato il

10 giugno 1967 a M. Camplo, sembrerebbe attestare la presenza anche di una prima generazione, molto limitata, che però è caratteristica della *bispana* H.-S., digoneutica, e non della *coridon* Poda o della *albicans* H.-S., monovoltine; è più probabile però trattarsi di una schiusura anticipata. Nella Puglia l'areale di questa specie si estende da M. Camplo

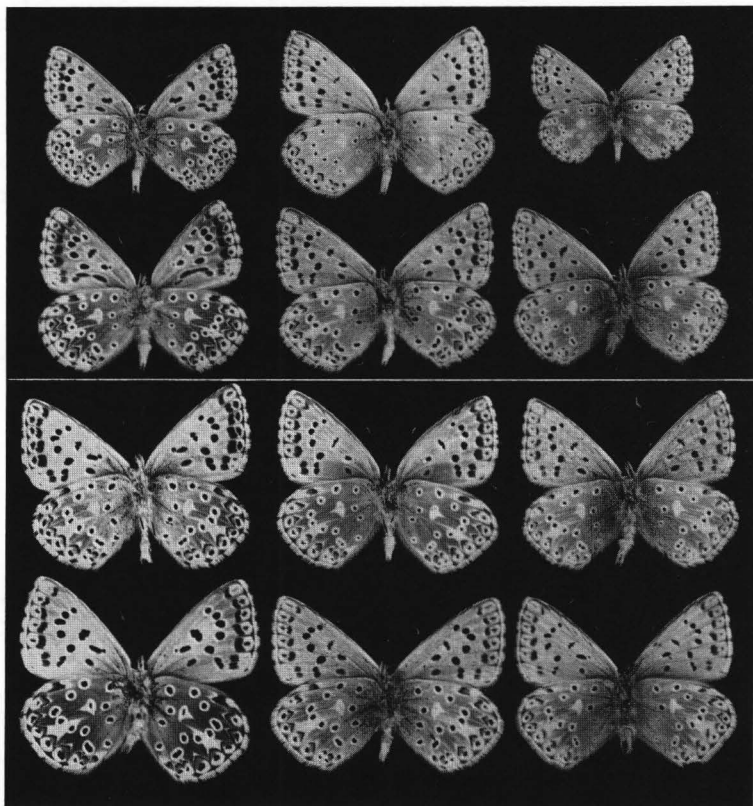


Fig. 18 - *Lysandra coridon*. Gli stessi esemplari della fig. 17 visti ventralmente.

a San Paolo-Orimini, e verso l'interno giunge fino a Locorotondo e Gioia del Colle.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Gioia del Colle, Locorotondo, Mottola.

Lucania: Pietrapertosa, Pollino (Piano Ruggio, Fonte di Rummo, Civita).

*Agrodiaetus ripartii* Fr. *exuberans* Vrt. - Ho trovato una numerosissima colonia di questa interessante specie, già citata per il Pollino (GALLO e DELLA BRUNA, 1974), in località Timpone della Capanna (1.700 m), sul versante esposto a mezzogiorno, roccioso, calcareo, alla fine di luglio (fig. 19).

Lucania: Pollino (Timpone della Capanna).

*Agrodiaetus dolus* Hüb. *virgilia* Obth. - Anche questa rara specie è presente nel Meridione molto più a Sud della penisola Sorrentina, che era l'estremo limite meridionale noto (fig. 20). L'ho raccolta in due località ed in colonie numerosissime. In entrambi i casi si tratta di zone montane (7-800 m sul Pollino e 900-1.100 m a Pietrapertosa). Predilige i versanti esposti a mezzogiorno, aridi ed assolati, con radi cespugli ed alberelli, ovvero le radure erbose, ricche di Cardi e di Scabiosa, piante su cui ama posarsi. È presente da fine giugno ad agosto.

Lucania: Pietrapertosa, Pollino (Civita).

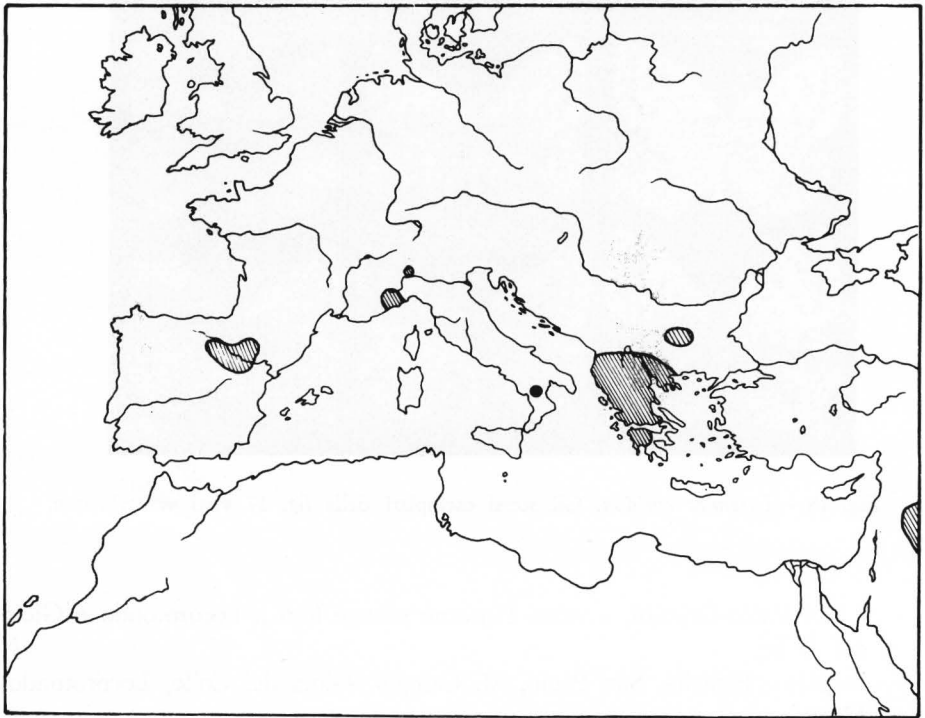


Fig. 19 - Geonemia di *Agrodiaetus ripartii*.



*Meleageria daphnis* Schiff. *macra* Vrtv. - Questa specie, citata dal VERITY come poco abbondante ovunque, è stata da me rinvenuta in due nuove località, sempre molto comune, purché si trovino le aree ad essa confacenti, cioè assolate ma non aride, nei pressi di boschi. Sfarfalla in luglio. Era nota per il Meridione oltre al solito M. Faito, anche per Sapri (Calabria) e per la Sicilia.

Lucania: Pietrapertosa, Pollino.

*Thecla quercus* L. *interjecta* Vrtv. - Comune ovunque vi siano dei boschi o degli alberi di Quercia, in luglio-agosto.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Gioia del Colle, Locorotondo.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Sellata.

*Strymon ilicis* Esp. *ilicis* Esp. - Presente ovunque da maggio a luglio, con schiusura in massa nella prima metà di giugno.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Castellaneta, Gioia del Colle, Mercadante.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Sellata.

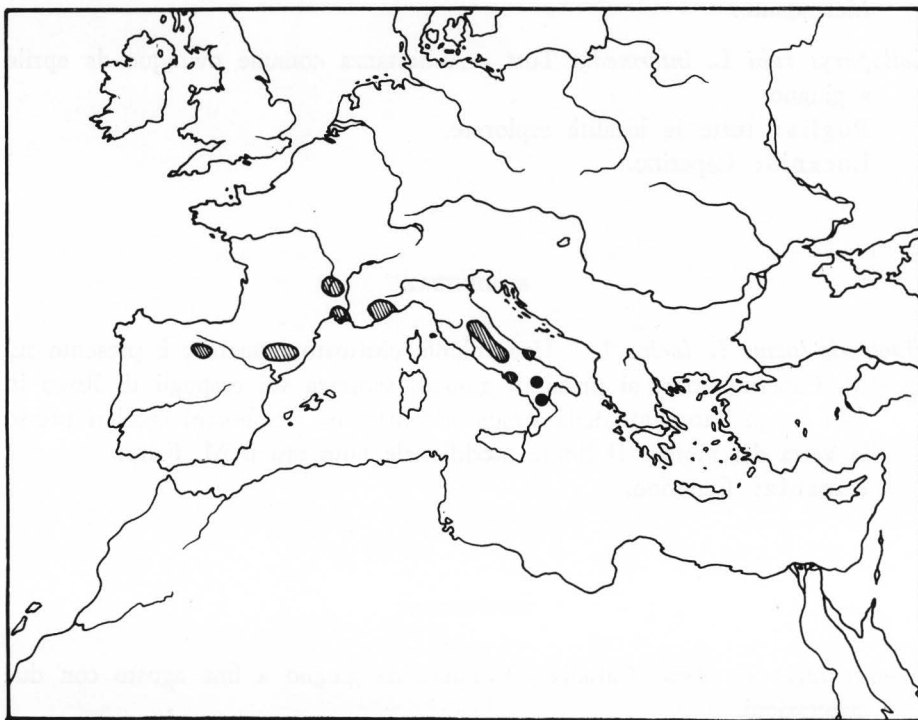


Fig. 20 - Geonemia di *Agrodiaetus dolus*.

*Strymon acaciae* Fabr. *italica* Vrtv. - Presente nell'Italia centro-settentrionale, localizzata in aree assai ridotte e sempre molto scarsa, il suo areale si arrestava ai M. Aurunci, finché non venne raccolto un esemplare a Policoro, in Lucania (ZANGHERI, 1960). È stata segnalata recentemente per il Pollino (GALLO e DELLA BRUNA, 1974). Ne ho raccolto numerosi esemplari in ben quattro nuove località, sia in Puglia che in Lucania. Poco frequente a Monte Camplo ed a Pietrapertosa, è invece comune alla Sellata, soprattutto sulle infiorescenze di Sambuco. Alle Pianelle è molto comune nella valletta presso la Masseria Carrucola ai primi di giugno, ed ama posarsi sulle Ombrellifere e sui pulvini di *Teucrium folium* L. Sfarfalla in collina nel mese di giugno e nelle zone montane in luglio.  
Puglia: Pianelle, M. Camplo.  
Lucania: Pietrapertosa, Sellata.

*Strymon spini* Schiff. *spini* Schiff. - Presente quasi ovunque, sempre rara, in giugno-luglio. Ben cinque nuove località vengono ad aggiungersi alle poche note per il Meridione.  
Puglia: Pianelle (Carrucola), M. Camplo, Castellaneta, Gioia del Colle, Mercadante.

*Callophrys rubi* L. *intermedia* Tutt - Abbastanza comune ovunque da aprile a giugno.  
Puglia: tutte le località esplorate.  
Lucania: Caperino.

#### RIODINIDAE

*Hamearis lucina* L. *lucina* L. - Una colonia piuttosto numerosa è presente sul M. Caperino, ove, ai primi di giugno, volazza sui cespugli di Rovo in fiore lungo i tornanti della strada addentrantesi nei boschi secolari presso la vetta del monte. Il limite meridionale noto era il M. Faito.  
Lucania: Caperino.

#### HESPERIDAE

*Erinnis tages* L. *clarus* Caradja - Comune da giugno a fine agosto con due generazioni.  
Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino (Campo Tenese).

*Carcharodus alceae* Esp. *australis* Z. - Diffusa ovunque, è comune da marzo-aprile ad agosto-settembre.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Reverdinus marrubii* Rbr. *rostagnoi* Vrty. - Nota in Italia solo a Ulzio (Val di Susa), Gran Sasso, M. Sibillini e per la Sicilia, sempre molto rara e localizzatissima. Ho trovato una colonia abbastanza numerosa sul Pollino, frequentante i pendii rocciosi più aridi ed assolati, sopra l'abitato di Civita, a 700-800 m. È la prima segnalazione per l'Italia meridionale (fig. 21).

Lucania: Pollino (Civita).

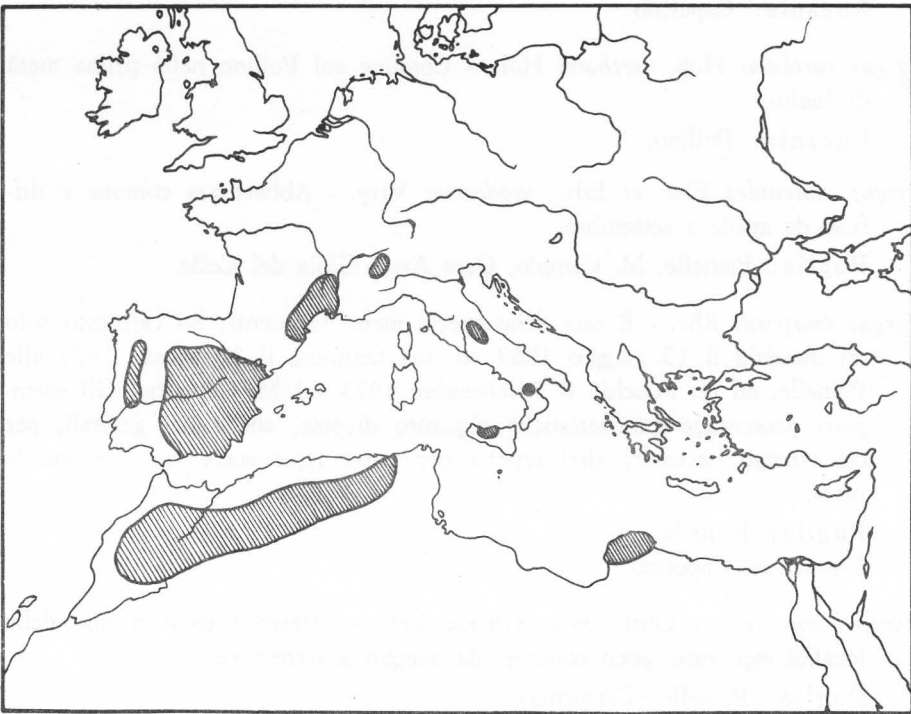


Fig. 21 - Geonemia di *Reverdinus marrubii*.

*Reverdinus alchymillae* Hüb. *australiformis* Vrty. - Diffusa e comune ovunque, ha due generazioni: in aprile-giugno e in luglio-agosto.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Pyrgus sidae* Esp. - Questa specie, fin'ora segnalata solo per catture sporadiche nell'Italia meridionale (Gioia del Colle e Gargano), è stata da me raccolta oltre che a Gioia del Colle, anche in altre due località, molto diverse tra loro. In Lucania è presente sul M. Caperino, frequente, nella prima decade di giugno. In Puglia è presente nel Parco delle Pianelle, nella seconda metà di maggio, abbondantissima nella valletta presso la Masseria Carrucola. A Gioia del Colle ne sono state raccolte diverse a fine aprile-maggio da GAGLIARDI. Come per gli esemplari fin'ora citati da altri Autori, non è possibile ascrivere con certezza quelli da me raccolti ad una delle due razze (*sidae* Esp. ed *occidua* Vrty.), presentando molti caratteri intermedi, anche se più prossimi a quelli della *occidua*.  
Puglia: Pianelle (Carrucola), Gioia del Colle.  
Lucania: Caperino.

*Pyrgus carthami* Hüb. *carthami* Hüb. - Comune sul Pollino nella prima metà di luglio.  
Lucania: Pollino.

*Pyrgus malvoides* Elw. et Edw. *modestior* Vrty. - Abbastanza comune e diffuso da aprile a settembre.  
Puglia: Pianelle, M. Camplo, Case Arse, Gioia del Colle.

*Pyrgus onopordi* Rbr. - È una delle specie meno frequenti; ho catturato solo un maschio il 15 maggio 1969 ed una femmina il 22 agosto 1973 alle Pianelle, ed un maschio il 5 settembre 1973 sul M. Caperino. Gli esemplari presentano caratteristiche alquanto diverse, anche nei genitali, per cui ritengo necessari altri reperti per poter riconoscere con certezza la razza.  
Puglia: Pianelle.  
Lucania: Caperino.

*Pyrgus armoricanus* Obth. *fulvoinspersa* Vrty. - Presente solo in due delle località esplorate, poco comune, da maggio a settembre.  
Puglia: Pianelle (Carrucola).  
Lucania: Caperino.

*Spialia hibiscae* Hüb. *hibiscae* Vrty. - Comune da maggio a settembre, presenta caratteristiche alquanto variabili sia per dimensioni (da un minimo di 15 mm di apertura alare nei maschi fino ad un massimo di 22 mm nelle femmine), sia per la colorazione del rovescio delle ali, che va da un bel rosso-mattone ad un bruno-giallastro o grigiastro. La variabilità,

riscontrata anche nelle armature genitali maschili, che in alcuni esemplari sono le tipiche della *hibiscae* ma in altri sono prossime a quelle della *orbifer* Hüb., conferma l'appartenenza di tutti gli esemplari all'eserge *hibiscae* Vrtv., per l'appunto molto variabile.

Puglia: Pianelle, San Paolo, M. Camplo, Gioia del Colle, Mercadante.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino.

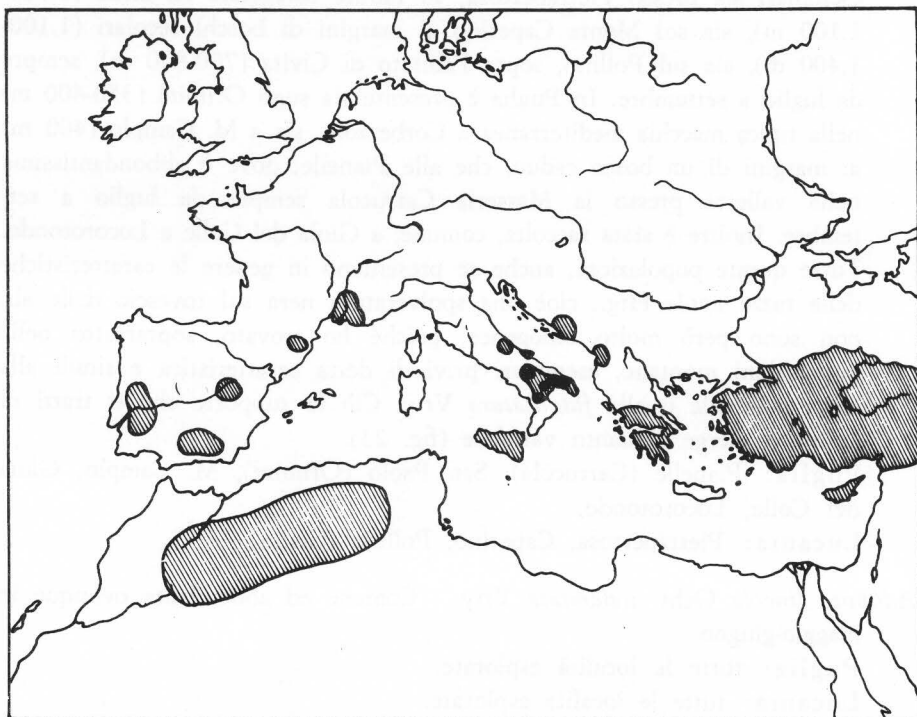


Fig. 22 - Geonemia di *Sloperia proto*.

*Sloperia proto* O. *apula* Htg. - È strano come questa bellissima specie, di notevole interesse biogeografico, sia stata citata fino ad oggi per poche località meridionali (Gargano, Capo d'Otranto, Leuca) e sempre rara. Ho avuto modo di constatare che non solo è reperibile quasi ovunque, anche se molto localizzata, ma che le colonie sono sempre molto numerose (fig. 22). Anche gli habitat sono alquanto diversi dalle aree aride e

sassose costiere, dove era stata trovata sin'ora, poiché mi è parso che prediliga le zone esposte a meridione ai margini dei boschi secolari o dei boschetti cedui di Querce o Lecci, dove è facile vederla svolazzare con voli brevi, rapidi ed irregolari, per poi posarsi a lungo sui Cardi secchi, sui fiori di Scabiosa o sui cespugli ai margini delle aree boschive, da dove è lesta a fuggire, se disturbata, per rifugiarsi nel sottobosco. Sembra che sia indifferente la quota delle località, andando dal livello del mare ai maggiori rilievi dell'Appennino lucano. Ho raccolto numerosi esemplari sia presso Pietrapertosa, su radure soleggiate ed aride (1.000-1.100 m), sia sul Monte Caperino ai margini di boschi secolari (1.100-1.400 m), sia sul Pollino, sopra l'abitato di Civita (700-800 m), sempre da luglio a settembre. In Puglia è presente sia sugli Orimini (350-400 m) nella tipica macchia mediterranea a Corbezzolo, sia a M. Camplo (400 m) ai margini di un bosco ceduo, che alle Pianelle, dove è abbondantissima nella valletta presso la Masseria Carrucola sempre da luglio a settembre. Inoltre è stata raccolta, comune, a Gioia del Colle e Locorotondo. Tutte queste popolazioni, anche se presentano in genere le caratteristiche della razza *apula* Htg., cioè una spolveratura nera sul rovescio delle ali, non sono però molto omogenee, poiché ho trovato, soprattutto nelle popolazioni montane, esemplari privi di detta caratteristica e simili alla razza nominale o alla *fulvosatura* Vrtv. Ciò fa supporre che si tratti di un'unica eserga alquanto variabile (fig. 23).

Puglia: Pianelle (Carrucola), San Paolo (Orimini), M. Camplo, Gioia del Colle, Locorotondo.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino (Civita).

*Adopoea lineola* Ochs. *italamixta* Vrtv. - Comune ed abbondante ovunque in maggio-giugno.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.

*Adopoea flava* Brünn. *iberica* Tutt - Diffusa, meno comune della *lineola*, presente da maggio a luglio.

Puglia: Pianelle, M. Camplo, Castellaneta, Gioia del Colle, Locorotondo.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino (Civita), Sellata.

*Thymelicus acteon* Rott. *acteon* Rott. - Presente da maggio a luglio, maggiormente nelle zone collinari.

Puglia: Pianelle, San Paolo, Castellaneta, Gioia del Colle, Locorotondo, Statte.

Lucania: Pietrapertosa, Pollino, Sellata.

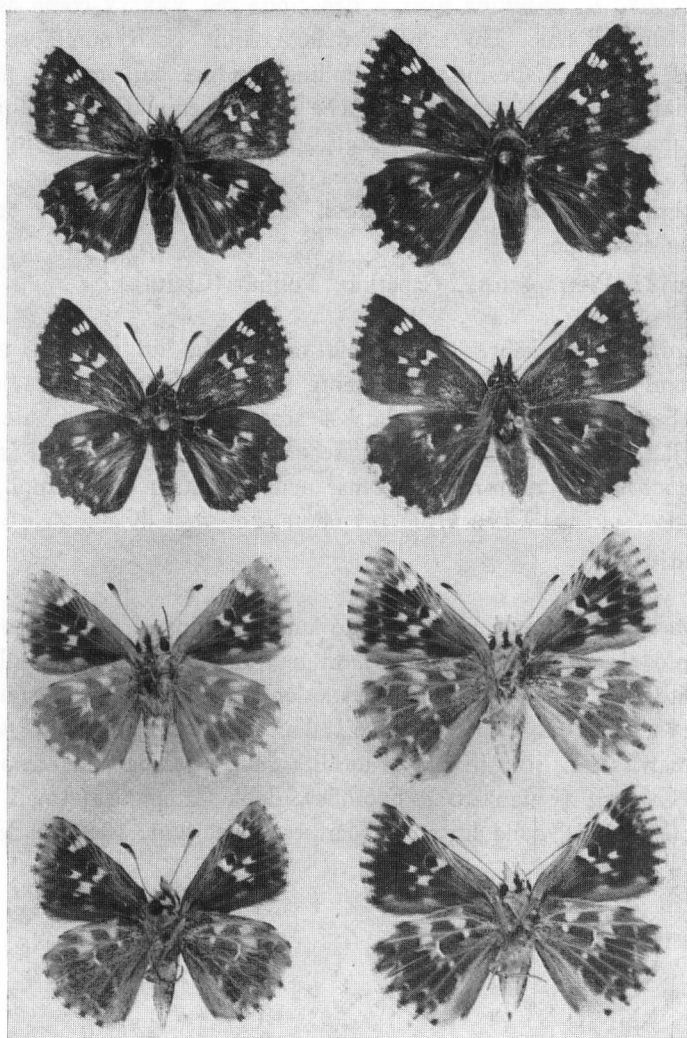


Fig. 23 - Variabilità della *Sloperia proto apula* Htg. In alto esemplari visti dalla faccia dorsale, in basso gli stessi visti ventralmente (x 1,3).

*Ochlodes venata* Br. et Gr. *esperis* Vrty. - Molto diffusa e comune da maggio a luglio-agosto.

Puglia: tutte le località esplorate.

Lucania: tutte le località esplorate.



*Hesperia comma* L. *apennina* Rost. - Era citata dal VERITY come assente dall'Italia meridionale. Ho trovato delle colonie poco numerose a Pietrapertosa, sul M. Caperino e sul Pollino, sempre sui versanti più aridi e soleggiati, esposti a meridione. Anche se gli esemplari del Pollino presentano una maggiore estensione degli spazi scuri ed il rovescio più scuro rispetto agli altri, ritengo sufficiente considerare tutte le popolazioni appartenenti alla razza *apennina* Rost. Queste sono le prime segnalazioni per il Meridione.

Lucania: Pietrapertosa, Caperino, Pollino (Civita).

*Gegenes nostradamus* Fabr. - Nella mia raccolta ho un maschio, senza dati, donatomi da un ragazzo, proveniente però senz'altro da una località lucana. Segnalo questa cattura data la scarsità di reperti di tale specie in tutto il territorio italiano. Infatti, secondo VERITY, esemplari isolati sono stati raccolti nei dintorni di Roma, nella Solfatara di Pozzuoli, e presso Palermo. Solo nel Lazio è più frequente, nei mesi di giugno e luglio.

Lucania: (?)

*Gegenes pumilio* Hoffm. - Ho catturato una femmina il 13 giugno 1972 sul versante meridionale del Pollino, in una radura arida ed assolata, sopra l'abitato di Civita (800 m). Questa località si viene ad aggiungere alle poche stazioni note per tutta l'Italia. È stata rinvenuta, per lo più esemplari isolati, solo in alcune località della Toscana, del Lazio (Formia), della Calabria (Catanzaro e Crotona), della Campania (Amalfi e Stabia, CIRILLO, 1787), della Lucania (Maratea, ZANGHERI, 1960) e della Sicilia.

Lucania: Pollino (Civita).

\* \* \*

A conclusione di questo lavoro ritengo utile presentare un quadro riassuntivo delle attuali conoscenze sui Ropaloceri di Puglia e Lucania, comprendente anche le specie citate da altri Autori, incluse fra parentesi.

TAB. D - Elenco generale dei Ropaloceri noti per la Puglia e la Lucania e loro presenza nelle principali località esplorate. Sono indicate fra parentesi le specie citate da altri AA. e da me non raccolte.

	Pianelle	San Paolo	Monte Campio	Castellaneta	Casa Arse	Gioia del Colle	Locorotondo	PUGLIE	Pietra-pertosa	Caperino	Pollino	Sellata	LUCANIA
PAPILIONIDAE													
<i>Papilio machaon</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	—	x
<i>Ipbiclidides podalirius</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Zerynthia hypsipyle</i>	x	x	—	—	—	x	x	x	—	—	—	—	(x)
<i>Parnassius mnemosyne</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x
PIERIDAE													
<i>Leptidea sinapis</i>	x	x	x	x	x	—	—	x	x	x	x	x	x
<i>Anthocharis cardamines</i>	x	x	x	x	—	x	x	x	—	x	(x)	—	x
<i>Euchlòe ausonia</i>	x	—	x	x	—	x	x	x	—	x	—	—	x
<i>Pontia daplidice</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Aporia crataegi</i> ( <i>Pieris manni</i> )	x	x	x	x	—	x	—	x	x	x	x	x	x
» <i>napi</i>	—	—	—	—	—	—	—	(x)	—	—	—	—	—
» <i>ergane</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
» <i>rapae</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	x
» <i>brassicae</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
( <i>Colias hyale</i> )	—	—	—	—	—	—	—	(x)	—	—	—	—	—
» <i>australis</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
» <i>croceus</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Gonepteryx cleopatra</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	—	—	x	—	x
» <i>rhanni</i>	x	—	x	x	—	x	x	x	—	—	x	x	x
LIBYTHEIDAE													
( <i>Libythea celtis</i> )	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(x)	—	(x)
APATURIDAE													
<i>Charaxes jasius</i>	x	x	—	—	—	—	—	x	—	—	—	—	—
NYMPHALIDAE													
<i>Limnitis anonymsa</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Euphydryas aurinia</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	—	x

(segue tab. D)

	Pianelle	San Paolo	Monte Camplo	Castellaneta	Case Arse	Gioia del Colle	Locorotondo	PUGLIE	Pictr-pertosa	Caperino	Pollino	Sellata	LUCANIA
<i>Melitaea trivia</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	—	x
( » <i>diamina</i> )	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(x)
» <i>didyma</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
» <i>cinxia</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	—	x
» <i>phoebe</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	—	x
» <i>athalia</i>	x	x	—	—	—	—	—	x	x	x	(x)	—	x
<i>Clossiana ephrosyne</i>	—	—	—	—	—	—	—	(x)	x	x	(x)	—	x
<i>Brenthis hecate</i>	x	—	x	—	—	—	—	x	—	—	—	—	(x)
» <i>daphne</i>	x	—	—	—	—	—	—	x	x	x	(x)	—	x
<i>Issoria lathonia</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Fabriciana niobe</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	x	x	x
» <i>adippe</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	x	x	x
<i>Mesoacidalia charlotta</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x	x	x
<i>Argynnis paphia</i>	—	—	—	—	—	—	—	(x)	x	—	x	x	x
<i>Pandoriana maja</i>	x	x	—	—	—	x	x	x	x	—	x	—	x
<i>Vanessa cardui</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
» <i>atalanta</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Polygonia egea</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
» <i>c-album</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	x	—	x
<i>Nymphalis antiopa</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x	x	x
» <i>polychloros</i>	x	x	—	—	x	x	x	x	—	x	—	—	x
<i>Inachis io</i>	—	x	—	—	—	—	—	x	x	x	x	x	x
<i>Aglais urticae</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	x	x
SATYRIDAE													
<i>Pararge aegeria</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
» <i>megea</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
» <i>maera</i>	x	x	x	—	—	x	x	x	—	x	x	—	x
<i>Melanargia arge</i>	x	x	x	x	x	x	—	x	—	—	x	—	x
» <i>russiae</i>	x	x	x	x	x	x	—	x	x	—	x	x	x
» <i>galathea</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Coenonympha arcania</i>	—	—	—	—	—	—	—	(x)	x	x	(x)	x	x
» <i>dorus</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x
» <i>pamphilus</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Erebia cassioides</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x
<i>Hyponephele lycaon</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	x	x
» <i>lupinus</i>	x	x	x	—	x	x	x	x	x	x	—	—	x
<i>Pyronia cecilia</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
» <i>tiibonus</i>	—	—	—	—	—	—	—	(x)	x	x	—	x	x

(segue tab. D)

	Planelle	San Paolo	Monte Campio	Castellaneta	Case Arse	Gioia del Colle	Locorotondo	PUGLIE	Pietra-pertosa	Caperino	Pollino	Sellata	LUCANIA
<i>Maniola jurtina</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Satyrus bryce</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x	x	x
<i>Brintesia circe</i>	x	x	—	—	—	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Chazara briseis</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	(x)	x	x
<i>Hipparchia semele</i>	x	—	—	—	—	x	—	x	x	x	x	x	x
» <i>fagi</i>	—	—	—	—	—	—	—	(x)	x	x	x	x	x
» <i>alcyone</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x	x	x
» <i>statilinus</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
LYCAENIDAE													
<i>Heodes virgaureae</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x
» <i>tityrus</i>	—	—	—	—	—	—	—	(x)	x	—	x	x	x
» <i>alciphron</i>	—	—	—	—	—	—	—	(x)	—	x	x	x	x
<i>Lycaena phlaeas</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Thersamonia thersamon</i>	—	—	x	—	—	—	—	x	x	—	—	—	x
<i>Paleochrysophanus hippothoe</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x
<i>Syntarucus piritheus</i>	x	x	x	—	x	x	x	x	—	—	(x)	—	(x)
<i>Cosmolyce boeticus</i>	x	x	x	—	x	—	—	x	x	x	x	—	x
<i>Everes argiades</i>	x	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x
<i>Cupido minimus</i>	x	—	—	—	—	x	x	x	—	x	x	x	x
» <i>osiris</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	(x)	—	x
<i>Lycaenopsis argiolus</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	—	(x)	x	x
<i>Philotes baton</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Glauopsyche alexis</i> ( <i>Maculinea arion</i> )	x	—	—	x	—	x	—	x	—	x	(x)	—	x
<i>Lycaeides idas</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(x)	—	(x)
» <i>argyrognomon</i>	—	—	—	—	—	—	—	(x)	—	x	—	x	x
<i>Plebejus argus</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x	x	x
<i>Aricia agestis</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
( » <i>allous</i> )	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(x)	—	(x)
<i>Eumedonia chiron</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	(x)	x	x
<i>Cyaniris semiargus</i>	x	—	—	—	—	—	—	x	x	x	x	—	x
<i>Polyommatus icarus</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Plebicula thersites</i>	x	—	—	x	—	x	x	x	x	x	x	x	x
» <i>escheri</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	—	x	x
» <i>amanda</i>	—	—	—	—	—	—	—	(x)	x	x	(x)	x	x
» <i>dorylas</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	—	x

(segue tab. D)

	Pianelle	San Paolo	Monte Campio	Castellaneta	Case Arse	Giola del Colle	Locorotondo	PUGLIE	Pietra-pertosa	Caperino	Pollino	Sellata	LUCANIA
<i>Lysandra bellargus</i>	x	x	x	x	x	x	—	x	—	x	(x)	—	x
» <i>coridon</i>	x	x	x	—	—	x	x	x	x	—	x	—	x
<i>Agrodiaetus ripartii</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x
» <i>dolus</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x	—	x
<i>Meleageria daphnis</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x	—	x
<i>Thecla quercus</i>	x	x	x	—	—	x	x	x	x	x	—	x	x
<i>Strymon ilicis</i>	x	x	x	x	—	x	—	x	x	x	(x)	x	x
» <i>acaciae</i>	x	—	x	—	—	—	—	x	x	—	(x)	x	x
» <i>spini</i>	x	—	x	x	—	x	—	x	—	—	(x)	—	(x)
( » <i>w-album</i> )	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(x)
<i>Callophrys rubi</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	—	x	—	—	x
RIODINIDAE													
<i>Hamearis lucina</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	—	x
HESPERIDAE													
<i>Erinnis tages</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	x	—	x
<i>Carcharodus alceae</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Reverdinus marrubii</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x
» <i>alchymillae</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
( <i>Lavatheria lavatherae</i> )	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(x)	—	(x)
<i>Pyrgus sidae</i>	x	—	—	—	—	x	—	x	—	x	—	—	x
» <i>cartbami</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x
» <i>malvoides</i>	x	—	x	—	x	x	—	x	—	—	(x)	—	(x)
( » <i>alveus</i> )	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(x)	—	(x)
» <i>armoricanus</i>	x	—	—	—	—	—	—	x	—	x	(x)	—	x
» <i>onopordi</i>	x	—	—	—	—	—	—	x	—	x	—	—	x
<i>Spialia hibiscae</i>	x	x	x	—	—	x	—	x	x	x	(x)	—	x
<i>Sloperia proto</i>	x	x	x	—	—	x	x	x	x	x	x	—	x
<i>Adopoea lineola</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
» <i>flava</i>	x	—	x	x	—	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Thymelicus acteon</i>	x	x	—	x	—	x	x	x	x	—	x	x	x
<i>Ochlodes venata</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Hesperia comma</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	x	x	x	—	x
<i>Gegenes nostradamus</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x
» <i>pumilio</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	x	—	x

## RIASSUNTO

Con questo lavoro inizia la pubblicazione dei risultati di una campagna di ricerche condotta in Puglia e Lucania dal 1966 al 1974, per ampliare le conoscenze sulla lepidotterofauna dell'Italia meridionale, ancora poco nota. Sono state effettuate complessivamente 365 escursioni diurne in 5 località pugliesi ed in 4 lucane, cui si aggiungono i dati di altre due stazioni della Puglia, forniti da due appassionati entomologi.

In una prima parte vengono presentate le due regioni esplorate nelle loro caratteristiche generali, con considerazioni sulla situazione ecologica attuale, cui segue una descrizione più dettagliata, sia geologica che botanica, delle principali località visitate, con l'elencazione delle specie di Ropaloceri di maggior rilievo.

Nella seconda parte sono elencate le specie raccolte, con alcune considerazioni sulla etologia e sulla geonomia delle specie più notevoli. Nella elencazione delle specie viene seguita essenzialmente la nomenclatura del VERITY, con alcuni aggiornamenti tratti da HIGGINS. Nella determinazione a livello subspecifico talvolta le razze hanno valore puramente orientativo. In certi casi trattasi di razze o sottospecie geografiche, in altri di forme ecologiche « sensu lato ».

Infine segue una tabella che presenta il quadro completo delle specie presenti in Puglia e Lucania.

Complessivamente, con le 119 specie trattate, viene portato a 127 il numero di quelle note per le due regioni (più precisamente 85 per la Puglia e 124 per la Lucania), che costituisce quasi il 55% delle specie note per l'Italia continentale.

Nella tabella C vengono riportati i dati, suddivisi per famiglie e raffrontati a quelli relativi all'Italia continentale, dove si nota che la composizione della Lepidotterofauna non subisce notevoli mutamenti in percentuale, qualora si escludano le 20 specie di *Erebia* che non si sono spinte lungo la Penisola.

In questo lavoro sono segnalate per la prima volta per l'Italia meridionale le seguenti specie:

*Coenonympha dorus dorus* Esp.  
*Plebicula escheri splendens* Stef.  
*Agrodiaetus dolus virgilia* Obth.  
*Hamearis lucina lucina* L.  
*Reverdinus marrubii rostagnoi* Vrty.  
*Hesperia comma apennina* Rost.;

viene esteso alla Lucania l'areale di:

*Hipparchia alcyone latevittata* Vrty.  
*Meleageria daphnis macra* Vrty.;

per tutte le *Lysandra* vengono segnalate nuove stazioni in Lucania e per quattro di esse anche in Puglia, per cui non si può più parlare di limiti estremi meridionali di penetrazione, ma solo di maggiore localizzazione e di scarsità di dati.

Inoltre per numerose specie, considerate rare e localizzate nel Meridione, le nuove segnalazioni ne ampliano la diffusione che non è più frammentaria, ma che sembra tale solo a causa della degradazione degli ambienti naturali. È il caso di:

*Melanargia arge cocuzzana* Stdr.  
*Melanargia russiae japygia* Cyr.  
*Hyponephele lupinus lupinus* Costa  
*Brenthis hecate florida* Vrty.

*Thersamonia thersamon omphale-infracana* Vrtv.

*Pyrgus sidae occidua* Vrtv.

*Sloperia proto apula* Htg.

In merito alla *Lysandra albicans valentini*, sottospecie istituita da BALDIZZONE (1970) per una colonia rinvenuta nei pressi di Martina Franca (Puglia), l'Autore ritiene trattarsi sempre di *Lysandra coridon* Poda, che alle quote minori si presenta in genere con una colorazione del rovescio più cupa e con le macchie scure più marcate. Su tale argomento è in preparazione una nota a parte. Così per la *Colias australis* Vrtv. è ancora da chiarire se tutte le colonie debbano ritenersi appartenere a questa specie, o in parte anche alla *Colias hyale* L., per la mancanza, in molti esemplari raccolti, di caratteri ben definiti che permettano la sicura attribuzione di essi ad una delle due specie.

Inoltre è segnalato che, nel mentre sul Pollino è presente la *Maniola jurtina praehispulla* Vrtv., alle Pianelle si ha la forma meridionale *hispulla* Esp., del Nord Africa, Sicilia, Sardegna e Penisola Iberica, mentre nella Gravina di Castellaneta è presente la tipica *jurtina* L., dell'essere centro-nordico. Probabilmente ciò è dovuto alla sussistenza di relitti di migrazioni favorite dalle vicissitudini climatiche.

Viene inoltre descritto un esemplare ginandromorfo di *Gonepteryx rhamni* L., catturato alle Pianelle il 16 luglio 1967.

#### SUMMARY

This work starts the publication of the results of a research campaign carried out in Puglia and Lucania from 1966 to 1974 in order to widen the knowledge of the Lepidoptera fauna of Southern Italy. 365 day-time excursions have been made in five localities of Puglia and in four localities of Lucania. Two skilled correspondents have supplied us with the data of two other localities of Puglia.

In the first part of the book are presented the two mentioned regions in their general characteristics with some considerations about their present ecological situation. There follows a more detailed description, both geological and botanical, of the principal research stations, with a list of the most important species.

In the second part are listed the caught species with some considerations on the etology and the geonomy of the most important species. For some of these there are charts showing the data.

In listing the species is followed the nomenclature of VERITY with some revisions from HIGGINS. In the determination on subspecific level, the races are to be considered in some cases geographical races or subspecies, in other cases ecological forms « broadly speaking ».

Sometimes the specimens are only similar to the listed races, which are mentioned only to give an idea of the characteristics of the specimens, as the author doesn't think it necessary to create new races.

Finally there is a table presenting the summary of the species living in Puglia and in Lucania.

Altogether, with the 119 described species, the number of the species known to occur in the two regions amounts to 127 (85 for Puglia and 124 for Lucania), which represent nearly the 55% of the species known to live in Continental Italy.



In table C are reported the data, subdivided for families and compared to the ones referring to Continental Italy. The table shows that the composition of the Lepidoptera fauna does not experience any variation in per cent if are excluded the twenty species of *Erebia* that have not ventured down the Paeninsula.

In this work are recorded, for the first time in Southern Italy, the following species:

*Coenonympha dorus dorus* Esp.

*Plebicula escheri splendens* Stef.

*Agrodiaetus dolus virgilia* Obth.

*Hamearis lucina lucina* L.

*Reverdinus marrubii rostagnoi* Vrty.

*Hesperia comma apennina* Rost.

the distribution of

*Hipparchia alcyone latevittata* Vrty.

*Meleageria daphnis macra* Vrty.

is extended to Lucania.

For all the *Lysandra* are recorded new stations in Lucania and four of them also in Puglia. Therefore it is no more possible to speak of extreme southern limits of distribution, but only of greater localization and of lack of data.

Moreover several species, which were considered rare and localized in Southern Italy, are now reported to be more widely diffused. Their diffusion is no more fragmentary but such it seems to be only because of the degradation of the natural surroundings. Such is the case of:

*Melanargia arge cocuzzana* Stdr.

*Melanargia russiae japygia* Cyr.

*Hyponphele lupinus lupinus* Costa

*Brenthis hecate florida* Vrty.

*Thersamonia thersamon omphele-infracana* Vrty.

*Pyrgus sidae occidua* Vrty.

*Sloperia proto apula* Htg.

Regarding the *Lysandra albicans valentinii* n. ssp. instituted by BALDIZZONE, for a colony discovered about Martina Franca (Puglia), the author thinks it is always *Lysandra coridon* Poda, which, at lower altitudes, presents a darker ground-colour of the undersides, with more marked black spots.

About this matter a particular work is being prepared.

As to the *Colias australis* Vrty. it must be cleared whether all the settlements belong to the mentioned species or partly to the *Colias hyale* L., owing to the lacking, in many captured specimens, of determinate characteristics permitting a sure attribution to one of the two species.

Moreover the work remarks that, whereas on M. Pollino is located the *Maniola jurtina praebispulla* Vrty., in the Park of the Pianelle has been caught the Southern variety *bispulla* Esp. which is typical of Northern Africa, Sicily, Sardinia and Iberian Paeninsula. In the « Gravina di Castellaneta » is present, on the contrary, the *Maniola jurtina jurtina* L. which is typical of Central and Northern Europe. Probably this is due to the presence of relicts from migrations favoured by climatic events.

In the work is described also a gynandromorph specimen of *Gonepteryx rhamni* L. caught in the Park of the Pianelle on the 16th July 1967.

BIBLIOGRAFIA

- AGENJO R., 1959 - Existe la *Gegenes pumilio* (Hoffm. 1804) en Espana? (*Lep. Hesperidae*) - *EOS*, vol. XXXV, pp. 197-208, Madrid.
- BAGNORESI U., CORBETTA F., PUPILLO P., 1974 - Il Parco Naturale di Gallipoli-Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane - Atti del IV Simp. Naz. sulla Conserv. della Natura, Bari.
- BALDISSONE G., 1967 - *Brenthis hecate* Schiff. razza *lemnis*. nov. - *Boll. Ass. Rom. di Ent.*, vol. XXII, n. 4, Roma.
- BALDISSONE G., 1970 - Una nuova razza di farfalla della Puglia - *Boll. Ass. Rom. di Ent.*, vol. XXV, n. 3, Roma.
- BANGS HAAS O., 1926 - *Novitates Macrolepidopterologicae* I. - Dresden, Blasewitz.
- BEER-SACCHETTI, 1952 - Problemi di sistematica biologica - Einaudi, Milano.
- BRETHERTON R.F., 1966 - A distribution list of the Butterflies (*Rhopalocera*) of Western and Southern Europe - *Trans. Soc. Br. Ent.*, 17: 1-94.
- CASINI P., 1969 - Una terza zona dell'Italia popolata da *C. dorus* Esp. Le Alpi Apuane (*Lep. Satyridae*) - *Boll. Ass. Rom. di Ent.*, vol. XXIV, n. 4, Roma.
- CHIEPPA M., 1974 - La superficie boscata italiana nel ventennio 1952-72 - Atti IV Simp. Naz. sulla Conserv. della Natura, Bari.
- EVANS W.H., 1949 - A Catalogue of the Hesperidae in the British Museum - *Brit. Mus. Nat. Hist.*, London.
- FAGGIOLI D., 1956 - Campagna di ricerche dell'Ist. di Entom. della Un. di Bologna nella « Foresta Umbra » (Gargano) - *Boll. Ist. Ent. Un.*, vol. XXI, Bologna.
- FORSTER W., 1941 - Bausteine zur Kenntnis der Gattung *Agrodiaetus* Schudd. (*Lep. Lycaenidae*) - *I. Z. Wien. Ent. Ges.*, Vienna.
- FORSTER W. - WOHLFAHRT, 1954-70 - Die Schmetterlings Mitteleuropas - Stuttgart.
- FRANCINI CORTI E., 1971 - Temi fondamentali della conservazione floristica e vegetazionale in Puglia - Atti I Simp. Naz. sulla Conserv. della Natura, pp. 189-197, Bari.
- GALLO E. et DELLA BRUNA C., 1974 - Recherches Lépidoptérologiques en Italie méridionale (*Rhopalocera*) - *Alexanor*, VIII, pp. 249-255 .
- GRANDI G., 1956 - Campagna di ricerche dell'Ist. di Ent. dell'Un. di Bologna nella « Foresta Umbra » (Gargano). Ricapitolazione - *Ann. Acc. It. Sc. For.*, IV, pp. 405-418, Bologna.
- GRANDI G., 1959 - Campagna di ricerche dell'Ist. di Ent. dell'Un. di Bologna nel Parco Nazionale d'Abruzzo. Sguardo d'insieme ai risultati della Campagna. *Boll. Ist. Ent. Un.*, XXIII, pp. 133-166, Bologna.
- GRIDELLI E., 1950 - Il problema delle specie a diffusione transadriatica - *Mem. Biogeogr. Adriat.*, 1, 7.
- HARTIG F., 1948 - *Hesperia (Sloperia) proto* O. - *Boll. Ass. Rom. di Ent.*, vol. III, Roma.
- HARTIG F. et AMSEL H.G., 1951 - Lepidoptera sardinica - *Fragm. Ent.*, vol. I, pp. 1-152, Roma.
- HARTIG F., 1968 - Einige neue Lepidopterenrassen und-formen und eine wiederentdeckte Noctuidae aus Südtalien - *Richenbachia*, XII, 1, Dresden.
- HARTIG F., 1971 - Contributo alla conoscenza di alcuni Lepidotteri Lucani - *Entomologica*, vol. VII, pp. 49-60, Bari.
- HIGGINS L.G., 1969 - A new genus of European Butterflies (*Lep. Lycaenidae*) - *Entomologist*, 102: 67.

- HIGGINS L. G. et RILEY N. D., 1970 - A Field Guide to the Butterflies of Britain and Europe - Ed. Collins, London.
- HOFMANN E., 1894 - Die Gross-Schmetterlinge Europas - Stuttgart.
- JANSE J. A., 1957 - *Sloperia proto* O. on the Italian Continent (*Lep. Hesperidae*) - *Ent. Bericht.*, vol. 17, pp. 7-8.
- JANSE J. A., 1959 - Die Verbreitung von *Brentbis hecate* Schiff. in Italien (*Lep. Nymphalidae*) - *Ent. Bericht.*, vol. 19, n. 12, pp. 246-247.
- KIRBY W. F., 1907 - The Butterflies and Moths of Europe - Ed. Cassel, London.
- LORKOVIC Z., 1957 - Die Speciationsstufen in der *Erebia tyndarus* - Gruppe - *Biolski Glasnik*, 10, pp. 61-110.
- MACCHIA F., 1967 - Il ritrovamento di *Periploca graeca* L. nei Laghi Alimini, ecc. - *Atti Accad. Pugliese delle Sc.*, vol. XXV, II.
- MANLEY et ALLCARD, 1970 - A Field Guide to the Butterfly and Burnetts of Spain - Ed. Classey, London.
- MARIANI M., 1937 - Fauna Lepidopterorum Siciliae - *Mem. Soc. It. Ent.*, vol. XVII, pp. 129-187, Genova.
- MARIANI M., 1941-43 - Fauna Lepidopterorum Italiae. Pt. I. Catalogo ragionato dei Lepidotteri d'Italia - *Giorn. Sc. Natur. Econ. Palermo*, vol. XLII, pp. 1-236, Palermo.
- MONTELUCCI G. et PARENZAN PIETRO, 1967 - Primo contributo allo studio botanico della Costa neretina (provv. di Taranto e Lecce) - *Thalassia Salentina*, n. 2, pp. 42-107, Ed. Salentina, Galatina.
- MONTELUCCI G. et PARENZAN PIETRO, 1969 - Secondo contributo alla conoscenza botanica della Costa neretina (provv. di Taranto e Lecce) - *Thalassia Salentina*, n. 3, pp. 1-14, Ed. Salentina, Galatina.
- NICULESCU E. V., 1964 - Nomenclatura « moderna » e nomenclatura « antica » in alcuni generi di Ropaloceri - *Boll. Soc. It. Ent.*, vol. XCIV, n. 1-2, pp. 36-39, Genova.
- NICULESCU E. V., 1965 - Fauna Republicii Populare Româna - XI, 7, Bucuresti.
- PARENZAN PAOLO, 1957 - Raccolte entomologiche eseguite nel corso della spedizione Speleologica del Bussento (Salerno) nel 1956 - *Studia Spelaeologica*, pp. 110-114, Napoli.
- REISSINGER E., 1960 - Die Unterscheidung von *Colias hyale* L. und *Colias australis* Vrt. - *Entom. Zeit. Frank. a. M.*, 117-130, 133-140, 148-156, 160-161.
- ROBERTI D., FRILLI F., PIZZAGHI W., 1965 - Contributo alla conoscenza della entomofauna del Piacentino - *Entomologica*, vol. I, pp. 1-118, Bari.
- SBORDONI V., 1967 - *Melitaea diamina* Lang. in Lucania e alcune osservazioni sulla variabilità geografica della specie (*Lep. Nymphalidae*) - *Fragm. Entom.*, vol. V, Roma.
- SCHERINGER E., 1972 - Die Macrolepidopterenfauna des Schnalstales (Vingschau - Südtirol) - *Studi Trentini di Sc. Nat.*, sez. B, vol. XLIX, n. 2, pp. 231-448.
- SEITZ A., 1909 - Grossschmetterlinge der Erde. Pal. I - Stuttgart.
- SEITZ A., 1932 - idem - Suppl. I.
- SICHEL G., 1955 - Primo contributo alla conoscenza dei Ropaloceri della zona montana etnea - *Atti Accad. Gioenia Sc. Nat.*, Ser. VI, vol. X, pp. 1-19, Catania.
- SICHEL G., 1959 - Terzo contributo alla conoscenza dei Ropaloceri della zona montana etnea - *Boll. di Zool.*, vol. XXVI, pp. 193-201, Torino.
- SICHEL G., 1962 a - Quarto contributo alla conoscenza della fauna ropalocerica etnea. Considerazioni zoogeografiche - *Atti Accad. Naz. Ital. Entom., Rendiconti*; A. X, pp. 113-118, Bologna.

- SICHEL G., 1962 b - Il differenziamento subspecifico di *Pyrgus malvoides* (Elw., Edw.) nel suo areale (*Lep. Hesperidae*) - *Boll. Soc. It. Ent.*, vol. XCII, n. 3-4, pp. 38-44, Genova.
- SICHEL G., 1964 - Una nuova specie di Lepidottero Hesperide (*Sloperia sovietica* n. sp.) di Sarepta (URSS) - *Mem. Soc. It. Ent.*, vol. XLIII, pp. 166-171, Genova.
- SPULER A., 1908 - Die Schmetterlinge Europas, I - Stuttgart.
- STAUDER H., 1914-15 - Eine Sammelreise nach Unteritalien. Beitrag zur Kenntnis der Lepidopterenfauna der Sorrentinischen Halbinsel und des Cocuzzo-Massiv in Calabrien - *Zeitsch. f. wiss. Insektenbiologie* - Bd. X, pp. 265-269, 369-379; Bd. XI, 1-7, 71-75, 132-137, 175-180, Berlin.
- STORACE L., 1961 - Considerazioni sulla *Colias australis* Vrtz. (*Lep. Pieridae*) - *Boll. Soc. It. Ent.*, vol. XCI, pp. 34-43, Genova.
- STORACE L., 1962 - *Lysandra albicans* H.S. (= *hispana* H.S.) razza *iriensis* nov. (*Lep. Lycaenidae*) - *Boll. Soc. It. Ent.*, vol. XCII, p. 127, Genova.
- THURNER J., 1964 - Die Lepidopterenfauna Jugoslavisch Mazedoniens - *Prir. Muz.*, Skopje.
- TURATI E. et VERITY R., 1910-11 - Faunula Valderiensis ecc. - *Boll. Soc. It. Ent.*, A. XLII-XLIII, Firenze.
- TURATI E., 1913 - Un Record Entomologico. Materiali per una Faunula dei Lepidotteri della Sardegna - *Atti Soc. It. Sc. Nat.*, vol. LI, pp. 265-365, Pavia.
- TURATI E., 1914 - Contribuzione alla Fauna d'Italia e descrizione di specie e forme nuove di Lepidotteri - *Atti Soc. It. Sc. Nat.*, vol. LIII, pp. 468-619.
- TURATI E., 1932 - Spizzichi di Lepidotterologia III - *Boll. Soc. It. Ent.*, vol. LXIV, n. 3, pp. 50-65, Genova.
- VARIN G., 1968 - Revisione generale su *Kanetisa circe* Fabr. (*Lep. Satyridae*) - *Boll. Soc. Ent. Mulhouse*.
- VERITY R., 1940-53 - Le Farfalle Diurne d'Italia, voll. I-V, Marzocco, Firenze.
- WOLFSBERGER J., 1965 - Die Macrolepidopteren-Fauna des Gardaseegebietes - *Mem. Mus. Civ. Stor. Nat. Verona*, vol. XIII, pp. 1-385, Verona.
- ZANGHERI P., 1966-68 - Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna - *Mus. Civ. St. Nat. Verona - Mem. fuori serie n. 1*, tom. I-III, Verona.
- ZANGHERI S., 1955 - I Lepidotteri del Promontorio del Gargano - *Comm. Pont. Acad. Scient.*, vol. XVII, pp. 17-31, Città del Vaticano.
- ZANGHERI S., 1956 - Le attuali conoscenze sui Lepidotteri del Promontorio del Gargano e delle Isole Tremiti, con osservazioni sulle specie a distribuzione transadriatica - *Mem. Biogeogr. Adriat.*, vol. III, pp. 245-298, Padova.
- ZANGHERI S., 1960 a - Reperti preliminari sui Lepidotteri del M. Terminillo (Appennino centrale) - *Atti Accad. Naz. Ital. Entom., Rendiconti*, a. VIII, 191-217, Bologna.
- ZANGHERI S., 1960 b - Ricerche faunistiche e zoogeografiche sui Lepidotteri delle Puglie e della Lucania - *Mem. Soc. It. Ent.*, vol. XXXIX, pp. 5-35, Genova.
- ZANGHERI S., 1963 - Considerazioni sulla fauna Lepidotterologica dei Massicci Montani della Calabria - *Arch. Botan. e Biogeogr. Ital.*, vol. XXXIX, estr. pp. 23, Forlì.
- ZANGHERI S., 1967 - Attuali conoscenze sulla costituzione della Lepidotterofauna italiana - *Atti VII Congr. Naz. It. Ent.*, Verona.